



AEstudio
www.aestudio.it



Provincia di Reggio Emilia

Comune di Scandiano

Regolamento Urbanistico Edilizio

RUE

Progetto RUE

Federico Oliva Associati - FOA

Federico Oliva

Paolo Galuzzi

Piergiorgio Vitillo

con

Elena Solero

ValSAT

Ambiter S.r.l.

Giorgio Neri

Davide Gerevini

Claudia Giardinà

Roberto Bertinelli

Lorenza Costa

Allegato energetico-ambientale e schede edifici di interesse

**storico-architettonico,
tipologico-ambientale,
testimoniale**

AEstudio:

Enrico Baschieri

Collaboratori:

Anne Friederike Goy

Valentina Bennati

Andrea Gilioli

Amministrazione comunale

Sindaco

Alessio Mammi

Assessore all'urbanistica

Claudio Pedroni

Settore uso e assetto del
territorio

Milly Ghidini

Servizio territorio

urbanistica e ambiente

Elisabetta Mattioli

con

Sante Immovilli

Luigi Bedeschi

Regolamento Urbanistico Edilizio

Val.S.A.T.

Rapporto Ambientale

adozione

Aprile 2013

approvazione

Aprile 2014

Comune di Scandiano

Provincia di Reggio Emilia

Comune di Scandiano

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (R.U.E.)

Val.S.A.T. – Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale

AMBITER s.r.l.

v. Nicolodi, 5/a 43126 – Parma tel. 0521-942630 fax 0521-942436 www.ambiter.it info@ambiter.it

DIREZIONE TECNICA

dott. geol. Giorgio Neri

A CURA DI

dott. amb. Davide Gerevini

dott. amb. Claudia Giardinà

dott. amb. Roberto Bertinelli

dott. amb. Lorenza Costa

CODIFICA

1 3 2 0 - V S T - 0 2 / 1 4

ELABORATO

DESCRIZIONE

RUE 4.1 Rapporto Ambientale

04							
03							
02	aprile 2014	D. Gerevini	C. Giardinà	R. Bertinelli	D. Gerevini	G. Neri	Emissione per approvazione
01	aprile 2013	D. Gerevini	C. Giardinà	R. Bertinelli	D. Gerevini	G. Neri	Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE			VERIFICA	APPROV.	DESCRIZIONE

FILE

RESP. ARCHIVIAZIONE

COMMESSA

1320_VST-RA_rev_02-00.doc

RB

1320

INDICE

0. INTRODUZIONE.....	2
0.1. LO SVILUPPO SOSTENIBILE	2
0.2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) NELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO	5
0.3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) NELL'ORDINAMENTO ITALIANO	9
0.4. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (VAL.S.A.T.)	10
0.5. ASPETTI METODOLOGICI GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....	12
1. FASE 1: INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DELLE AZIONI DI PIANO	16
1.1. ASPETTI INTRODUTTIVI.....	16
1.2. DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	17
1.3. INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME E DELLE DIRETTIVE DI RIFERIMENTO.....	17
1.4. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE	19
1.5. SINTESI DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE	23
1.6. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO.....	27
2. FASE 2: VERIFICA DELLE PRINCIPALI SITUAZIONI DI CRITICITÀ AMBIENTALE DEL TERRITORIO URBANIZZATO.....	36
2.1. ASPETTI INTRODUTTIVI.....	36
2.2. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE COMUNALI	36
2.3. ANALISI DEGLI ELEMENTI DI SENSIBILITÀ AMBIENTALE O DI PRESSIONE ANTROPICA	42
3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI RUE CON GLI OBIETTIVI DEL PSC.....	44
3.1. ASPETTI INTRODUTTIVI.....	44
3.2. RISULTATI.....	46
4. FASE 4: VALUTAZIONE DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO	47
4.1. VALUTAZIONE PRELIMINARE	47
4.2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLE POLITICHE/AZIONI DI RUE.....	57
5. FASE 5: MONITORAGGIO.....	120

0. INTRODUZIONE

0.1. Lo sviluppo sostenibile

A livello internazionale il discorso sulla possibilità di sostenere lo sviluppo umano da parte del pianeta è nato dalla presa di coscienza che il nostro modo di vivere e di consumare è stato tale da produrre un preoccupante degrado ambientale, dovuto soprattutto al fatto che, specialmente le società dei Paesi più ricchi, da sempre hanno ragionato in funzione della loro crescita economica, piuttosto che del loro reale sviluppo.

Parlando di sviluppo sostenibile si vuole ricercare la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che nella realtà questo potrebbe comportare delle difficoltà. Infatti, un aumento della produzione industriale può portare sì ad aumento della ricchezza, ma può anche provocare ripercussioni negative ad esempio sulla qualità dell'aria. Il concetto di sostenibilità comprende quindi le relazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche, generalmente più lente, della biosfera.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene espresso come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi procedere insieme, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che l'esaurimento delle risorse e del capitale naturale associate al presente modello di sviluppo sono tali da impedirne il mantenimento nel tempo.

Da allora il concetto di sviluppo sostenibile è entrato a far parte come elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino a giungere alla "Costituzione Europea" (Roma, 29 ottobre 2004), nella quale si specifica, tra gli obiettivi, che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.1-3).

0.1.1. Le componenti della sostenibilità

Lo sviluppo sostenibile si caratterizza per una visione dinamica secondo la quale ogni cambiamento deve tenere conto dei suoi effetti sugli aspetti economici, ambientali e sociali, che devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio.

La grande maggioranza degli studiosi divide, infatti, la sostenibilità in tre categorie o meglio la suddivide in tre componenti: sociale, economica e ambientale (in realtà se ne può individuare una quarta che è la sostenibilità istituzionale, intesa come la capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, informazione, formazione, giustizia).

Sostenibilità sociale

La sostenibilità sociale ha a che fare con l'equità distributiva, con i diritti umani e civili, con lo stato dei bambini, degli adolescenti, delle donne, degli anziani e dei disabili, con l'immigrazione e con i rapporti tra le nazioni. Le azioni e gli impegni finalizzati al perseguimento di uno sviluppo sostenibile non possono prescindere dalla necessità di attuare politiche tese all'eliminazione della povertà e dell'esclusione sociale. Il raggiungimento di tale obiettivo dipenderà, oltre che da una equa distribuzione delle risorse, da una riduzione dei tassi di disoccupazione e, quindi, con misure di carattere economico, anche dalla realizzazione di investimenti nel sistema socio-sanitario, nell'istruzione e, più in generale, in programmi sociali che garantiscano l'accesso ai servizi oltre che la coesione sociale (Ministero dell'Ambiente, 2002).

In sostanza, la sostenibilità sociale è intesa come la capacità di garantire condizioni di benessere e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), in modo paritario tra strati sociali, età e generi ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future (Regione Emilia-Romagna, 2001).

Sostenibilità economica

La sostenibilità economica è una questione di sviluppo stabile e duraturo: comprende alti livelli occupazionali, bassi tassi di inflazione e stabilità nel commercio. La sostenibilità economica consiste nella *capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare, come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili* (Regione Emilia-Romagna, 2001).

Sostenibilità ambientale

La dimensione ecologica della sostenibilità implica che si lasci intatta la stabilità dei processi interni dell'ecosfera, struttura dinamica e auto-organizzata, per un periodo indefinitamente lungo, cercando di evitare bilanci crescenti (Marchetti e Tiezzi, 1999).

Tra le nuove forme di progettualità orientate alla sostenibilità vi è anche l'esigenza condivisa di progettare gli equilibri ecologici; l'azione ambientale, che ne è parte integrante, poggia sulla capacità di eliminare le pressioni all'interfaccia tra antroposfera ed esosfera, rinunciare allo sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili, eliminare gli inquinanti, valorizzare i rifiuti attraverso il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero sia energetico che di materie prime secondarie, alterare gli equilibri di generazione ed assorbimento dei gas serra, arrestare l'erosione della biodiversità, fermare la desertificazione, salvaguardare paesaggi ed habitat (Ministero dell'Ambiente, 2002).

La sostenibilità ambientale è quindi la *capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; il mantenimento della integrità dell'ecosistema, per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia modificato oltre le capacità rigenerative o degradato fino a determinare una riduzione permanente della sua capacità produttiva; la preservazione della diversità biologica* (Regione Emilia-Romagna, 2001).

La definizione fondamentale di sostenibilità ambientale si può ricondurre alle regole di prelievo-emissione sviluppate da Goodland e Daly (1996):

- norma per il prelievo delle risorse rinnovabili: i tassi di prelievo delle risorse rinnovabili devono essere inferiori alla capacità rigenerativa del sistema naturale che è in grado di rinnovarle;
- norme per il prelievo di risorse non rinnovabili: la velocità con la quale consumiamo le risorse non rinnovabili deve essere pari a quella con cui vengono sviluppati dei sostituti rinnovabili; parte dei ricavi conseguenti allo sfruttamento di risorse non rinnovabili deve essere investita nella ricerca di alternative sostenibili;
- norme di emissione: l'emissione di rifiuti non deve superare la capacità di assimilazione del sistema locale, ovvero la quantità per cui tale sistema non vede diminuita la sua futura capacità di assorbire rifiuti o compromesse le altre sue fondamentali funzioni.

0.2. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nell'ordinamento comunitario

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. Il trattato di Amsterdam poneva già tra gli obiettivi dell'Unione la *promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo*. La tematica ambientale assumeva così valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo.

Tali concetti sono stati ulteriormente confermati dalla “Costituzione Europea” sia a livello di obiettivi generali dell'Unione (art.I-3), come descritto nei capitoli precedenti, che nella sezione dedicata alle tematiche ambientali (art.III-233), in cui si specifica che *la politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:*

- a) *salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità ambientale;*
- b) *protezione della salute umana;*
- c) *utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;*
- d) *promozione, sul piano internazionale, di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.*

[...] Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente e sul principio “chi inquina paga”.

La Direttiva definisce la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come *un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*. Tale valutazione è funzionale agli obiettivi di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*, specificando che tale valutazione *deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del programma e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura amministrativa* (valutazione preventiva). Finalità ultima della VAS è quindi la verifica della rispondenza dei piani e programmi (di sviluppo e operativi) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

La novità fondamentale introdotta dal procedimento di VAS è il superamento del concetto di *compatibilità* (qualunque trasformazione che non produca effetti negativi irreversibili sull'ambiente) per

giungere al concetto di *sostenibilità* (ciò che contribuisce positivamente all'equilibrio nell'uso di risorse, ovvero spendendo il capitale naturale senza intaccare il capitale stesso e la sua capacità di riprodursi), che viene assunta come condizione imprescindibile del processo decisionale, alla pari del rapporto costi/benefici o dell'efficacia degli interventi. Inoltre, elementi di fondamentale importanza nel processo pianificatorio sono rappresentati dal coinvolgimento del pubblico al processo decisionale e dall'introduzione di misure di monitoraggio, che permettono di ottenere un continuo aggiornamento degli effetti del piano o programma in atto e quindi garantiscono la sua eventuale tempestiva correzione.

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria per la valutazione ambientale *deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma*¹. Tali contenuti devono poi essere riassunti in un documento (*Sintesi Non Tecnica*) per rendere facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.

Come anticipato, la Direttiva attribuisce un ruolo fondamentale al coinvolgimento del pubblico (ossia dei soggetti *che sono interessati all'iter decisionale [...] o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, includendo le pertinenti organizzazioni non governative*) a cui deve essere offerta *un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che lo accompagna*.

Infine la stessa Direttiva stabilisce che siano controllati *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune*.

La VAS si può articolare in sei fasi (Tabella 0.2.1), anche se il modello metodologico derivante dalla norma comunitaria prevede che la valutazione finale si formi attraverso tre valutazioni parziali, che vengono attuate in tre differenti momenti della formulazione del piano:

- valutazione *ex-ante*: precede e accompagna la definizione del piano o programma di cui è parte integrante, comprendendo in pratica tutte le fasi di elaborazione descritte in Tabella 0.2.1;
- valutazione intermedia: prende in considerazione i primi risultati degli interventi (scelte) previsti dal piano/programma, valuta la coerenza con la valutazione *ex-ante*, la pertinenza degli obiettivi di sostenibilità, il grado di conseguimento degli stessi e la correttezza della gestione e la qualità della sorveglianza e della realizzazione;

¹ Per maggiori dettagli circa i contenuti del Rapporto Ambientale si veda l'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

- valutazione *ex-post*: è destinata ad illustrare l'utilizzo delle risorse e l'efficacia e l'efficienza degli interventi (scelte) e del loro impatto e a valutare la coerenza con la valutazione *ex-ante*.

Tabella 0.2.1 – Fasi della procedura di VAS (tratto da Linee guida per la valutazione ambientale strategica VAS – Fondi strutturali 2000-2006, Ministero dell'Ambiente).

Fasi della VAS	Descrizione
<i>1. Analisi della situazione ambientale</i>	Individuare e presentare informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali (dell'ambito territoriale e di riferimento del piano) e sulle interazioni positive e negative tra queste e i principali settori di sviluppo. Previsione della probabile evoluzione dell'ambiente e del territorio senza il piano. Sono utili indicatori e descrittori, prestazionali, di efficienza, di sostenibilità, idonei a descrivere sinteticamente le pressioni esercitate dalle attività antropiche (driving forces), gli effetti di queste sull'ambiente e gli impatti conseguenti.
<i>2. Obiettivi, finalità e priorità</i>	Individuare obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile da conseguire grazie al piano/programma di sviluppo; obiettivi definiti dall'insieme degli indirizzi, direttive e prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale, e dagli strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali.
<i>3. Bozza di piano / programma e individuazione delle alternative</i>	Garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo nel progetto di piano/programma che definisce gli obiettivi, le priorità di sviluppo e le politiche-azioni. Verifica delle diverse possibili alternative e ipotesi localizzative in funzione degli obiettivi di sviluppo del sistema ambientale, definendo le ragioni e i criteri che le hanno sostenute.
<i>4. Valutazione ambientale della bozza</i>	Valutare le implicazioni dal punto di vista ambientale delle priorità di sviluppo previste dal piano/programma e il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori. Analizzare in quale misura la strategia definita nel documento agevoli o ostacoli lo sviluppo sostenibile del territorio in questione. Esaminare la bozza di documento nei termini della sua conformità alle politiche e alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria in campo ambientale.
<i>5. Monitoraggio degli effetti e verifica degli obiettivi</i>	Con riferimento agli obiettivi di piano, la valutazione specifica e valuta i risultati prestazionali attesi. È utile a tal fine individuare indicatori ambientali (descrittori di performance, di efficienza, di sostenibilità) intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte del responsabile delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire a individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.
<i>6. Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva piano / programma</i>	Contribuire allo sviluppo della versione definitiva del piano/programma tenendo conto dei risultati della valutazione. A seguito dell'attività di monitoraggio per il controllo e la valutazione degli effetti indotti dall'attuazione del piano, l'elaborazione periodica di un bilancio sull'attuazione stessa, può proporre azioni correttive attraverso l'utilizzo di procedure di revisione del piano.

0.3. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nell'ordinamento italiano

In ottemperanza a quanto sancito dalla "legge delega" (L. n.308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE nel Testo unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006) e al Titolo II specifica l'ambito di applicazione della VAS, i contenuti del Rapporto Ambientale, le modalità di consultazione, il procedimento del giudizio di compatibilità ambientale e i contenuti del monitoraggio, oltre a fornire disposizioni specifiche per la VAS in sede statale e in sede regionale e provinciale.

La Parte II del D.Lgs. n.152/2006 è stata successivamente più volte integrata. In linea con quanto previsto dalla direttiva comunitaria, la normativa nazionale prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa, costituendo parte integrante del procedimento di adozione e approvazione.*

Ai fini della valutazione ambientale, deve essere redatto un *rapporto ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. Nell'Allegato VI il decreto specifica le informazioni che devono essere considerate nel rapporto ambientale, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.*

Comunque *la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali, tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare la duplicazione nelle valutazioni (art.11).*

Per quanto riguarda il monitoraggio, il decreto stabilisce che *esso assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalle attuazioni dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio (art.18).*

0.4. La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.)

La direttiva comunitaria sulla VAS è stata completamente recepita dallo stato italiano solo nell'anno 2006, tuttavia alcune regioni avevano legiferato in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente già diversi anni prima, addirittura in anticipo rispetto alla normativa europea. È questo il caso della Regione Emilia-Romagna la cui Legge Regionale urbanistica n.20 del 24 marzo 2000 e s.m.i. ("Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio") introduce per piani e programmi di Regione, Province e Comuni (art.5) *la Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) degli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che derivare dall'attuazione dei medesimi piani, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa*. In particolare, in seguito al D.Lgs. n.4/2008 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la L.R. n.9/2008 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152" secondo cui *la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) di cui all'articolo 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000*.

La stessa legge regionale specifica, inoltre, che *per i piani ed i programmi approvati [...] dai Comuni, l'Autorità competente è la Provincia*.

La Circolare n. 269360 del 12/11/2008 chiarisce e specifica ulteriormente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica in Emilia-Romagna.

La Val.S.A.T., elaborata dall'organo amministrativo proponente, è parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione, delle Province e dei Comuni, compreso quindi anche il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), *con la finalità di verificare la conformità delle scelte di Piano agli obiettivi generali della pianificazione ed agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore e dalle disposizioni di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale, permettendo di evidenziare i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli*.

A tale proposito è importante rilevare che, come sottolineato dal gruppo di lavoro regionale costituito dai tecnici rappresentanti le amministrazioni locali con lo scopo di meglio definire i contenuti essenziali della Val.S.A.T., la funzione di questo strumento di valutazione *non può e non deve essere quella di validare le scelte operate dall'ente proponente rispetto alle prescrizioni contenute nella legislazione vigente, ovvero negli strumenti di pianificazione settoriale e sovraordinata, prescrizioni che in quanto*

tali rappresentano il quadro delle invarianti non trattabili e sono il principale riferimento a tutti i livelli per la costruzione dei piani. Questo significa che la Val.S.A.T. deve introdurre degli elementi di valutazione aggiuntivi rispetto alle invarianti di cui sopra.

Come specificato dalla DGR 173/2001 la Val.S.A.T. si configura come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di Piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di Piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del Piano. Nel contempo, la Val.S.A.T. individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

A tale scopo la Val.S.A.T. nel corso delle diverse fasi del processo di formazione dei piani:

- *acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto);*
- *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);*
- *valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del Piano);*
- *individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazione alternative e mitigazioni);*
- *illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);*
- *definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).*

0.5. Aspetti metodologici generali e organizzazione del documento

Il presente documento si configura come Rapporto Ambientale per la “Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale” relativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Scandiano, coerentemente con quanto previsto dalla LR 20/2000 e s.m.i., dalla L.R. n.9/2008 e dalla DCR 173/2001, oltre che con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.).

Nel presente documento sono, quindi, valutate le previsioni e le prescrizioni del Regolamento Urbanistico Edilizio che possono avere effetti rilevanti sul sistema territoriale ed ambientale comunale, attraverso un approccio metodologico coerente con quello adottato nel processo di Val.S.A.T. del PSC del Comune di Scandiano, opportunamente rimodulato in funzione delle diverse peculiarità e del campo di applicazione dello strumento di pianificazione in oggetto.

I presupposti conoscitivi per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del RUE derivano dalle considerazioni scaturite dal Quadro Conoscitivo redatto per il PSC, che in relazione alla sua recente redazione è considerato adeguato alla descrizione delle caratteristiche ambientali del territorio comunale nello stato attuale. In particolare, la base conoscitiva è riportata sottoforma di analisi SWOT, con l'individuazione dei Punti di forza e dei Punti di debolezza del territorio comunale per ciascuna componente ambientale.

La metodologia per la valutazione si articola in cinque fasi concatenate e logicamente conseguenti. In primo luogo sono raccolte tutte le informazioni di base necessarie per le successive valutazioni (Fase 1), definendo in particolare gli obiettivi e le politiche/azioni del Piano, e di seguito è condotto un approfondimento del Quadro Conoscitivo attraverso un'analisi di dettaglio del territorio urbanizzato comunale, al fine di verificare i principali elementi di criticità ambientale che insistono su di esso (Fase 2). Successivamente, gli obiettivi del RUE sono confrontati con quelli del PSC, al fine di verificare la coerenza del RUE nei confronti del Piano ad esso sovraordinato (Fase 3). Segue, poi, una valutazione preliminare delle politiche/azioni di Piano, funzionale ad evidenziare quelle che potrebbero causare impatti ambientali apprezzabili, che saranno oggetto dei successivi approfondimenti valutativi. In particolare, tali politiche/azioni di Piano sono valutate puntualmente rispetto agli obiettivi di sostenibilità, al fine di verificare gli impatti indotti e di definire le misure di mitigazione e/o di compensazione per garantire la completa sostenibilità delle previsioni (Fase 4). L'ultima fase del processo valutativo consiste nella definizione del Piano di monitoraggio (Fase 5), che riprende il Piano di Monitoraggio previsto dalla ValSAT del PSC, in quanto ritenuto adeguato a monitorare anche gli aspetti del RUE.

Come previsto dalla normativa vigente, il Rapporto Ambientale è accompagnato da una Sintesi Non Tecnica, che riassume e semplifica i contenuti della valutazione, al fine di renderli facilmente accessibili al pubblico.

Si evidenzia, comunque, che l'intero processo di ValSAT, schematizzato nel presente documento, è stato sviluppato parallelamente al processo pianificatorio di definizione del RUE, garantendo che gli aspetti ambientali di rilevanza per il contesto comunale siano stati affrontati e adeguatamente considerati e che le scelte effettuate siano state preliminarmente vagliate dal punto di vista degli effetti ambientali indotti. Il processo seguito, pertanto, non deve essere interpretato come un meccanismo statico, ma dinamico in cui lo staff di progettazione formula delle proposte, che vengono immediatamente processate secondo la metodologia specificata, eventualmente modificate (feedback) e quindi formalizzate solo nel caso di risultanze complessivamente positive ed impatti accettabili. È proprio questo processo di feedback, come auspicato dalla legislazione sulla ValSAT/VAS, che garantisce il puntuale controllo su tutte le azioni proposte e il perseguimento dei migliori risultati sia in termini di sviluppo economico, che di tutela ambientale.

0.5.1. Fase 1: Analisi delle Componenti ambientali e delle politiche/azioni di Piano

La Fase 1 contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, comprendendo:

- a) la definizione delle componenti ambientali da considerare;
- b) l'individuazione e l'analisi delle norme e delle direttive di riferimento;
- c) la definizione degli obiettivi generici e specifici di sostenibilità ambientale e territoriale;
- d) la sintesi dello stato di fatto del territorio comunale;
- e) la definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni di Piano, a partire da una analisi di dettaglio dei contenuti del RUE.

Si specifica che tale fase riprende in buona parte quanto già elaborato e sviluppato per la ValSAT del PSC, con specifico riferimento all'individuazione delle componenti ambientali e degli obiettivi generici e specifici di sostenibilità ambientale e territoriale.

0.5.2. Fase 2: Verifica delle principali situazioni di criticità ambientale del territorio urbanizzato

La Fase 2 attiene ad un approfondimento delle indicazioni conoscitive ambientali disponibili delle porzioni del territorio comunale oggetto di RUE (con riferimento agli ambiti rurali e, in particolare, al Territorio urbanizzato).

Tale analisi ha assunto l'obiettivo di evidenziare le situazioni di maggiore criticità ambientale all'interno del territorio comunale con particolare riferimento alla sua porzione abitata, sia in termini di sicurezza idrogeologica, sia in termini di condizioni di pressione ambientale e antropica sulla popolazione residente. In questo modo è possibile, quindi, individuare le situazioni di maggiore criticità o sensibilità e quindi proporre al RUE specifiche misure di miglioramento.

0.5.3. Fase 3: Verifica di coerenza degli obiettivi di RUE con gli obiettivi del PSC

La Fase 3 consiste nella verifica di coerenza degli obiettivi del RUE nei confronti degli obiettivi dello strumento sovraordinato, ovvero del PSC. L'analisi ha quindi lo scopo da un lato di evitare obiettivi in netto contrasto con il quadro programmatico vigente e dall'altro di valutare il grado di perseguimento e di considerazione degli obiettivi sovraordinati.

0.5.4. Fase 4: Valutazione delle politiche/azioni di Piano

La Fase 4 prevede, innanzi tutto, una valutazione preliminare delle politiche/azioni di Piano individuate nella Fase 1. La prima attività valutativa consiste, quindi, nel discriminare tra le politiche/azioni del RUE quelle che possono o meno determinare effetti ambientali significativi. Diversi aspetti del Piano, infatti, hanno carattere meramente procedurale o sono destinati alla regolamentazione di dettaglio di aspetti prettamente edilizio-architettonici che, quindi, non possono avere effetti ambientali apprezzabili, mentre altri aspetti possono avere ripercussioni rilevanti sull'uso del territorio comunale e quindi possono determinare effetti ambientali anche rilevanti.

In questo senso, il RUE è analizzato in ogni sua parte (sia normativa, sia cartografica) con l'obiettivo di individuare le politiche/azioni che possono avere rilevanza ambientale e la cui valutazione quindi deve essere puntualmente approfondita nell'ambito del presente processo di ValSAT e, viceversa, quelle che non possono determinare effetti ambientali apprezzabili e che quindi possono essere escluse dalle valutazioni successive.

In seguito, le politiche/azioni di RUE che sono risultate, dalla valutazione preliminare, potenzialmente in grado di determinare effetti ambientali apprezzabili sono valutate, in rapporto a ciascuna componente ambientale considerata, al fine di definirne, in modo qualitativo, il livello di sostenibilità ambientale e territoriale. Questa seconda fase di valutazione è finalizzata, quindi, alla verifica dei possibili effetti delle singole politiche/azioni previste dal RUE nei confronti del contesto territoriale comunale, rappresentato dalle componenti ambientali. In presenza di effetti negativi, la ValSAT

definisce le misure di mitigazione che dovranno accompagnare l'attuazione delle singole politiche/azioni considerate al fine di garantirne la piena sostenibilità, coerentemente con le misure di mitigazione delle politiche/azioni del PSC.

0.5.5. Fase 5: Monitoraggio degli effetti di Piano

L'ultima fase del procedimento valutativo è volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (*valutazione in-itinere e valutazione ex-post*).

Nel caso specifico, anche al fine di evitare la duplicazione delle attività di monitoraggio a carico dell'Amministrazione e considerando che il Comune è dotato di PSC approvato con specifico Piano di Monitoraggio, si ritiene opportuno uniformare il sistema di monitoraggio del RUE al Piano di Monitoraggio predisposto nell'ambito della ValSAT del PSC. Quest'ultimo, infatti, è stato verificato rispetto alle specifiche politiche/azioni del RUE oggetto della presente valutazione e degli effetti ambientali e territoriali da esse potenzialmente indotte ed è stato considerato comunque adeguato anche a garantire il loro controllo e il loro stato di attuazione.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti, che permettano di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente e del territorio in conseguenza dell'attuazione delle azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e permettendo quindi di intervenire tempestivamente con azioni correttive.

1. FASE 1: INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DELLE AZIONI DI PIANO

1.1. Aspetti introduttivi

La Fase 1 contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, individuando le informazioni alla base delle successive considerazioni, in relazione alle componenti ambientali da approfondire e al loro stato di fatto, all'individuazione del quadro di riferimento legislativo e programmatico per la definizione degli obiettivi di sostenibilità e all'analisi e all'individuazione delle politiche/azioni del RUE (Figura 1.1.1).

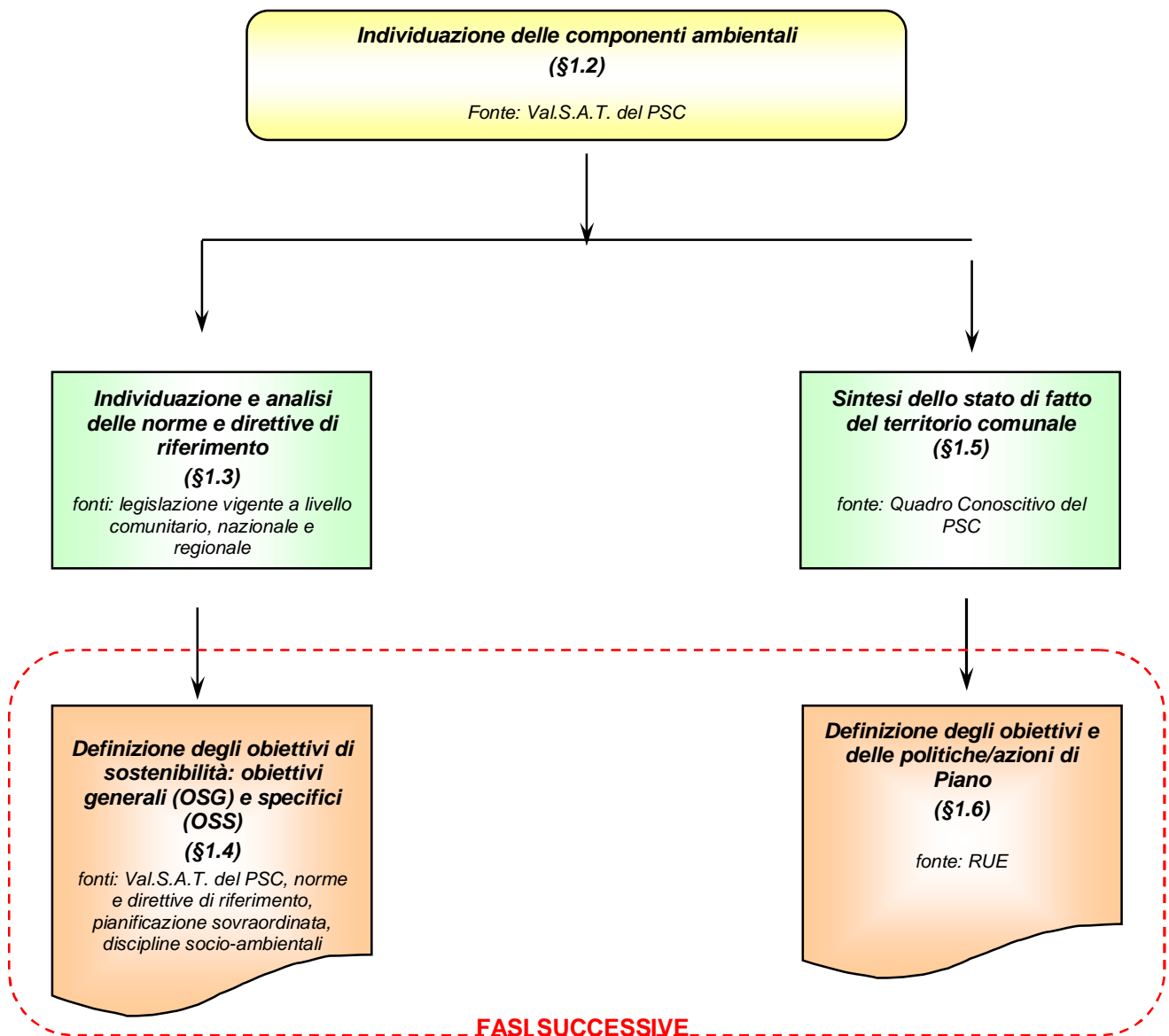


Figura 1.1.1 – Schema metodologico della Fase 1 (Analisi delle componenti ambientali e delle azioni di Piano).

1.2. Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. In accordo con quanto definito dalla ValSAT del PSC del Comune di Scandiano, le componenti ambientali che saranno considerate per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono:

- Componente ambientale 1: aria;
- Componente ambientale 2: rumore;
- Componente ambientale 3: risorse idriche;
- Componente ambientale 4: suolo e sottosuolo;
- Componente ambientale 5: biodiversità e paesaggio;
- Componente ambientale 6: consumi e rifiuti;
- Componente ambientale 7: energia ed effetto serra;
- Componente ambientale 8: mobilità;
- Componente ambientale 9: modelli insediativi;
- Componente ambientale 10: turismo;
- Componente ambientale 11: industria;
- Componente ambientale 12: agricoltura;
- Componente ambientale 13: radiazioni;
- Componente ambientale 14: monitoraggio e prevenzione.

1.3. Individuazione e analisi delle norme e delle direttive di riferimento

Per ognuna delle componenti ambientali elencate nel precedente paragrafo è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme e direttive di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti di indirizzo (comunitari, nazionali e regionali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, al fine di garantire la sostenibilità delle azioni di

Piano, oltre a rappresentare un elemento di riferimento per la definizione delle azioni di mitigazione e compensazione.

In particolare, relativamente alle singole componenti ambientali sono stati considerati gli aspetti sinteticamente elencati in Tabella 1.3.1.

Tabella 1.3.1 – Aspetti della legislazione vigente considerati per le singole componenti ambientali.

Componente ambientale	Aspetti legislativi considerati
1. <i>aria</i>	Sono stati considerati i contenuti delle norme finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla definizione di obiettivi di qualità, valori guida e valori limite per gli inquinanti atmosferici, oltre alle norme per il contenimento delle emissioni inquinanti, anche in relazione ai gas serra e ad alcune sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Sono inoltre stati affrontati i contenuti delle norme finalizzate alla valutazione della qualità dell'aria nei centri abitati e alla definizione di interventi di miglioramento e risanamento della qualità dell'aria. Sono infine state considerate le norme relative alla regolamentazione delle emissioni delle varie tipologie di veicoli a motore.
2. <i>rumore</i>	Sono state considerate le norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno e abitativo dalle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, all'eventuale definizione di piani di risanamento acustico e alla definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Sono inoltre state considerate le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali.
3. <i>risorse idriche</i>	Sono state considerate le norme sia per la gestione, la tutela e il risparmio della risorsa idrica, in termini di volume di acque impiegate per il consumo umano e di mantenimento dei deflussi minimi nei corsi d'acqua, sia per quanto riguarda la tutela delle acque in relazione alla disciplina e al trattamento degli scarichi che afferiscono ai corpi idrici e fognari e al miglioramento e al risanamento della qualità biologica dei corpi d'acqua. A tal proposito sono stati considerati gli obiettivi di qualità delle acque destinate al consumo umano, gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee e gli obiettivi di contenimento di alcune destinazioni d'uso in aree particolarmente sensibili, in relazione alla vulnerabilità dei corpi idrici superficiali o degli acquiferi. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi di riutilizzo di acqua reflue depurate e in generale delle acque meteoriche per usi compatibili. Sono state infine considerate le norme relative alla protezione della popolazione dal rischio idraulico e alla limitazione degli eventi calamitosi.
4. <i>suolo e sottosuolo</i>	Sono state considerate le norme relative alla difesa del suolo, al dissesto e al rischio idraulico, geologico e geomorfologico, oltre che alla protezione della popolazione dal rischio sismico. Sono stati considerati gli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati.
5. <i>biodiversità e paesaggio</i>	In generale, sono stati considerati gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica per gli ambiti rurali e urbani. Sono stati quindi considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento a quelle per la gestione delle aree naturali protette e degli elementi della Rete Natura 2000, per la tutela di habitat e specie rare o minacciate, per il potenziamento della diversità biologica negli ambienti fortemente antropizzati e per la ricostruzione di elementi di connessione ecologica. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico.

Componente ambientale	Aspetti legislativi considerati
6. consumi e rifiuti	Sono state considerate le norme relative al contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, all'incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, al contenimento e alla regolamentazione delle attività di smaltimento. Sono state inoltre considerate le norme che regolamentano la gestione delle discariche e il conferimento dei rifiuti in discarica. Sono state infine considerate le norme che regolamentano l'impiego di sostanze particolarmente inquinanti.
7. energia ed effetto serra	Sono state considerate le norme che regolamentano il contenimento dei consumi energetici, l'impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore, la progettazione con tecniche di risparmio energetico. È stata inoltre considerata la normativa che regola la pianificazione comunale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia.
8. mobilità	Sono state considerate le norme relative sia agli aspetti di efficienza del sistema di spostamento di merci e persone e ai livelli di servizio delle infrastrutture per la mobilità, sia al contenimento della mobilità urbana e all'impiego di sistemi di trasporto sostenibile, in relazione alla qualità della vita in termini di sicurezza del sistema della mobilità e di contenimento degli impatti ambientali indotti.
9. modelli insediativi	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione degli spazi del territorio urbanizzato, in relazione agli obiettivi da perseguire, all'ammissibilità degli interventi nelle sue varie porzioni, agli standard minimi, all'accessibilità ai servizi, alle dotazioni territoriali e ambientali, in relazione alla possibilità di garantire le migliori condizioni di vita alla popolazione.
10. turismo	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione delle attività turistiche, con particolare riferimento alle forme di turismo compatibile e a basso impatto.
11. industria	Sono state considerate le norme che regolamentano l'organizzazione e la gestione delle aree produttive, con particolare riferimento agli elementi che possono concorrere al contenimento del loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente, sia in condizioni ordinarie, sia in caso di incidente. A tale proposito sono state considerate le norme relative alla presenza di industrie particolarmente inquinanti, insalubri o con presenza di sostanze pericolose, oltre alle norme che regolamentano la gestione delle attività produttive, quali l'istituzione di aree ecologicamente attrezzate e l'attivazione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS, LCA). Sono infine state considerate le norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro.
12. agricoltura	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione degli ambiti rurali e delle attività agricole in essi presenti, con particolare riferimento alle forme di coltivazione e alle specie compatibili e a basso impatto e alle politiche agro-ambientali di miglioramento e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio agricolo.
13. radiazioni	Sono state considerate le norme per la protezione dell'esposizione a campi elettromagnetici ad alte e basse frequenze, con particolare riferimento alla definizione di eventuali piani di risanamento di situazioni incompatibili con la salute umana e alla definizione dei valori limite, di attenzione e di qualità di esposizione della popolazione. Sono state considerate anche le norme relative alle radiazioni ionizzanti, con particolare riferimento alla presenza di radionuclidi fissili.
14. monitoraggio	Sono stati considerati i contenuti specifici delle norme finalizzate alla costruzione di basi di dati conoscitive territoriali e ambientali, oltre a obiettivi di controllo e monitoraggio relativi alle singole componenti ambientali, desunti dalle legislazioni di settore e accorpati in questa componente ambientale per semplicità.

1.4. Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

Per ogni componente ambientale sono stati individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale (la Val.S.A.T. assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di

salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata – DCR 173/2001). Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano un compendio di obiettivi adottabili nella valutazione del Piano, estrapolati da accordi e documenti internazionali (Agenda 21, Protocollo di Kyoto, ecc.), europei (VI Programma Europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, Costituzione Europea, ecc.), nazionali (Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Agenda 21 Italia) e regionali (Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile), oltre che dagli obiettivi della vigente legislazione ambientale.

La LR n.20/2000 e s.m.i. individua i sei obiettivi generali a cui si deve informare la pianificazione e che quindi possono essere assunti come i principali ordinatori dei temi della sostenibilità ambientale e territoriale (art.2):

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema insediativo;
- compatibilità dei processi di trasformazione con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e salubrità degli insediamenti umani;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

Avendo come quadro di riferimento quanto indicato dalla legislazione regionale, per la valutazione di sostenibilità si è ritenuto opportuno organizzare ulteriormente gli obiettivi di sostenibilità in generale (OSG) e specifici (OSS), coerentemente con quanto effettuato nell'ambito della ValSAT del PSC: gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate "verso" il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali (Tabella 1.4.1).

Tabella 1.4.1 – Obiettivi di sostenibilità generali e specifici.

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
	1. Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento	1.a.1
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni	1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti.

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
		inquinanti	1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare il protocollo di Kyoto
2. Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale e le emissioni sonore	2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali
			2.a.2	Rispettare i valori limite di emissione sonora
3. Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee
			3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione
			3.a.3	Aumentare la capacità di depurazione del territorio e dei corsi d'acqua
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico
	3.c	Ridurre il consumo idrico	3.c.1	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate
			3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione
4. Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	4.a.1	Ridurre il rischio sismico e i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati,...)
			4.a.2	Ridurre il rischio associato a fenomeni di dissesto
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo	4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non
			4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile
			4.b.3	Tutelare gli elementi morfologici di pregio
	5. Biodiversità e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità	5.a.1
5.a.2				Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi
5.a.3				Promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone
5.b		Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado	5.b.1	Ridurre o mitigare le attività improprie in aree di interesse paesaggistico e naturalistico
6. Consumi e rifiuti		6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti	6.a.1
	6.a.2			Limitare l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale
	6.b	Aumentare il riuso-recupero	6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
7. Energia ed effetto serra	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili	7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili
			7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico
8. Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	8.a.1	Ridurre gli spostamenti veicolari, principalmente in ambito urbano
			8.a.2	Aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	8.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale
9. Modelli insediativi	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	9.a.1	Rafforzare il sistema policentrico (separazione zone residenziali e produttive)
			9.a.2	Contenere la dispersione insediativa e la pressione edilizia e incentivare il riutilizzo di aree dismesse
			9.a.3	Contenere il fenomeno di abbandono delle aree rurali
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita	9.b.1	Riqualificare in senso ambientale il tessuto edilizio e degli spazi di interesse collettivo
	9.c	Migliorare la qualità sociale	9.c.1	Garantire un'equa distribuzione dei servizi per rafforzare la coesione e l'integrazione sociale
			9.c.2	Garantire un'offerta adeguata al fabbisogno, anche recuperando il patrimonio edilizio non utilizzato
10. Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale	10.a.1	Ridurre la pressione del turismo e incrementare il turismo sostenibile
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo	10.b.1	Aumentare l'offerta turistica
11. Industria	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione	11.a.1	Promuovere attività finalizzate allo sviluppo sostenibile nell'attività produttiva
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza	11.b.1	Promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale d'impresa
	11.c	Incrementare il trend positivo occupazionale	11.c.1	Promuovere lo sviluppo socio-economico e l'occupazione
12. Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità ambientale delle aree agricole	12.a.1	Aumentare le superfici agricole convertite a biologico, forestazione e reti ecologiche riducendone l'impatto
			12.a.2	Ridurre l'impatto ambientale associato alle attività agricole
			12.a.3	Garantire la produttività agricola
13. Radiazioni	13.a	Riduzione dell'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico	13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche
14. Monitoraggio e prevenzione	14.a	Migliorare la conoscenza della situazione attuale	14.a.1	Aumentare il monitoraggio e gli interventi di prevenzione per le varie matrici ambientali

1.5. Sintesi dello stato di fatto del territorio comunale

Per ciascuna componente ambientale è riportata un'analisi sintetica dello stato di fatto esistente, attraverso la sintesi dei contenuti del Quadro Conoscitivo redatto per il PSC, a cui si rimanda per la trattazione completa degli argomenti presentati. Considerando il livello di aggiornamento di tale elaborato, le informazioni in esso contenute si ritengono adeguate alla descrizione delle caratteristiche ambientali e territoriali del comune anche ai fini della redazione del presente Piano.

Gli elementi conoscitivi sono resi schematicamente attraverso l'individuazione dei Punti di forza e dei Punti di debolezza (Analisi SWOT)², in grado di evidenziare, a beneficio anche di un pubblico non tecnico, le caratteristiche del territorio comunale attraverso i rischi e le opportunità che insistono su di esso (Tabella 1.5.1).

Tabella 1.5.1 – Punti di forza e di debolezza del territorio comunale.

Punti di forza	Punti di debolezza
Aria	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità aria: il monossido di carbonio (CO) presenta concentrazioni estremamente basse e in progressiva diminuzione. ▪ Emissioni settore industriale: il Comune di Scandiano è responsabile di una quota decisamente contenuta delle emissioni totali del comparto ceramico (presenza di una sola attività con emissioni di CO e NO_x >30 t/anno). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualità aria: il biossido di azoto (NO₂) presenta una concentrazione variabile, il valore medio annuale nel 2006 è stato superiore al limite previsto per il 2010, mentre è tornato ad essere inferiore nel 2007. ▪ Qualità aria: l'ozono (O₃) presenta numerosi superamenti del livello di attenzione (in particolare nel 2006), ma mai superamenti del livello di allarme. ▪ In relazione all'emissione dei principali inquinanti atmosferici la principale sorgente di CO è il traffico veicolare e solo marginali sono la combustione e le attività industriali; l'NO_x e il PM10 sono equamente dovuti a traffico veicolare ed attività industriali, l'SO_x è imputabile ad attività industriali e combustione civile. ▪ Il territorio comunale è ricompreso in Zona A (zone

² L'individuazione dei Punti di forza e dei Punti di debolezza del territorio comunale è stata condotta con lo scopo di riassumere i contenuti del Quadro Conoscitivo del PSC rendendoli disponibili in una forma sintetica e di facile lettura anche per i non tecnici, ispirandosi alla metodologia dell'Analisi SWOT (*Strengths, Weakness, Opportunities, Threats*) adattata al contesto proprio di un Piano urbanistico. Lo scopo di questo tipo di analisi è quello di fornire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale o di un ambito di intervento, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, da aspetti esterni al piano e solo parzialmente controllabili.

Raccolte tutte le informazioni che si ritiene siano necessarie per la definizione di un quadro quanto più completo possibile del tema specifico e del contesto all'interno del quale questo si colloca, si evidenziano i punti di forza e di debolezza al fine di far emergere gli elementi che vengono ritenuti in grado di favorire, ostacolare o ritardare il perseguimento degli obiettivi. In sostanza permette di evidenziare i principali fattori interni ed esterni al contesto di analisi, in grado di influenzare il successo di un Piano.

Punti di forza	Punti di debolezza
	<p>con rischio di superamento dei valori limite sull'inquinamento di lungo periodo) del Piano Provinciale di Risanamento della Qualità dell'Aria, sebbene la parte collinare presenti caratteristiche più simili alla Zona B (zone con valori di qualità dell'aria inferiori ai valori limite e/o alle soglie di allarme).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'indagine ARPA 2008 effettuata con mezzo mobile ha evidenziato condizioni di criticità relative al parametro PM10 (in 9 giorni su 25 si è verificato il superamento della concentrazione media giornaliera). ▪ Una quota del 20% circa delle emissioni di PM10 nel Comune di Scandiano è definita "non controllabile", in quanto derivanti dal traffico extraurbano.
Rumore	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ - 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Comune non è dotato di Zonizzazione Acustica Comunale.
Risorse idriche	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acque superficiali: la stazione di Arceto presenta uno stato ecologico sufficiente, anche se la stazione a valle (Briglia Montecatini) presenta uno stato ecologico ed ambientale scadente. ▪ Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari: nel territorio comunale non sono presenti. ▪ Acque potabili: nel territorio non sono presenti corpi idrici superficiali per la produzione di acqua potabile, ma tre campi pozzi (Arceto-Campassi, Arceto pensile, Fellegara) con le rispettive fasce di rispetto. ▪ Acque potabili: nel 2007 la popolazione servita è stata pari al 95% del totale, con un rendimento idraulico (percentuale di acqua andata a buon fine rispetto al totale di acqua movimentata) pari al 76,8%. ▪ Acque potabili: buona qualità delle acque distribuite, i cui valori medi nell'anno 2007 non hanno mai superato le rispettive concentrazioni massime ammissibili. ▪ Zone di protezione: nel territorio sono presenti settori di ricarica di tipo B, settori di ricarica di tipo C e rocce magazzino. ▪ Depurazione: nel 2007 l'84% della popolazione comunale è risultata servita da adeguati sistemi di depurazione. ▪ Depurazione: l'impianto di Rubiera presenta una capacità depurativa residua significativa (6.994 A.E. nel 2007). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acque sotterranee: 2 pozzi presentano uno stato ambientale scadente, 2 pozzi uno stato particolare e 1 solo pozzo uno stato sufficiente. ▪ Aree sensibili: il territorio è classificato come "area drenante in area sensibile", sebbene non siano presenti aree sensibili. ▪ Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: interessa la porzione settentrionale del territorio. ▪ Acque potabili: nel 2005 le acque prelevate dal campo pozzi Arceto-Campassi presentano, in generale, concentrazioni piuttosto elevate di nitrati (anche se inferiori alla concentrazione massima ammissibile) e tetracloroetilene, anche superiore alla concentrazione massima ammissibile, ma efficacemente abbattuto con l'impiego di una stazione di filtrazione presso la centrale di Fellegara. ▪ Acque potabili: nell'anno 2005 si è registrato un significativo incremento complessivo delle acque prelevate da falda (+ 24% rispetto al 2004). ▪ Depurazione: il depuratore di Bosco risulta essere in condizioni di sovrassaturazione nel 2007 (circa 1000 A.E. in eccesso). ▪ Scarichi: complessivamente sono scaricati in corpi idrici superficiali 521.000 kg/anno di BOD₅, quasi 91.000 kg/anno di azoto e quasi 16.000 kg/anno di fosforo provenienti da insediamenti civili. ▪ Scarichi: complessivamente sono scaricati circa 2.434 kg/anno di COD, 608 kg/anno di BOD₅, 492 kg/anno di azoto e 101 kg/anno di fosforo provenienti da insediamenti produttivi. ▪ Carichi inquinanti diffusi: apporti di azoto e fosforo in quantità all'incirca tripla rispetto al fabbisogno, con un'eccedenza di azoto di circa 334.000

Punti di forza	Punti di debolezza
	kg/anno e di fosforo di circa 123.000 kg/anno.
Biodiversità e Paesaggio	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Uso reale del suolo: il 60% circa del comune è occupato da territori agricoli (di cui una frazione rilevante destinata a vigneto) e il 20% circa da territori boscati, ambienti seminaturali e corpi idrici. ▪ Uso reale del suolo: la copertura forestale, concentrata nella porzione meridionale del comune, è dominata dalla presenza di querceti xerofili e, in misura minore, da querceti mesofili e vegetazione riparia; significativa, anche se marginale, è la presenza di querceti con pino silvestre. ▪ Uso reale del suolo: importante porzione di territorio interessata dalla presenza di arbusteti (a rosacee spinose, a ginestra odorosa e a pino silvestre) nella porzione meridionale del comune. ▪ Alberi monumentali: nel territorio sono presenti 2 alberi singoli e 6 alberi in gruppo o in filare monumentali, sono inoltre individuati ulteriori 15 esemplari (singoli, in gruppo o in filare) di particolare pregio paesaggistico; le recenti indagini hanno infine evidenziato ulteriori esemplari di particolare rilevanza. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Uso reale del suolo: il 20% circa del comune è interessato da territori modellati artificialmente con una quota molto rilevante di aree edificate.
Rifiuti	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rifiuti urbani: incremento progressivo nel periodo 2001-2007 della raccolta differenziata e contrazione dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato e selettivo. ▪ Rifiuti urbani: nel territorio comunale sono presenti 2 stazioni ecologiche (Scandiano e Arceto). ▪ Raccolta differenziata: nell'anno 2007 ha raggiunto la quota del 51%, superando l'obiettivo fissato al 2008, pari al 45%. ▪ Raccolta differenziata: nel periodo 2003-2005 la raccolta differenziata delle singole frazioni merceologiche ha subito un generale incremento; le frazioni merceologiche di maggiore importanza sono organico, legno, carta e vetro. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rifiuti urbani: la produzione complessiva è costantemente aumentata dal 2001 in poi, come, peraltro, anche la produzione pro-capite. ▪ Rifiuti urbani: presenza di una discarica nel vicino Comune di Castellarano, che utilizza, almeno in parte, la viabilità in Comune di Scandiano. ▪ Rifiuti speciali: il distretto ceramico risulta essere la porzione di territorio della Provincia di Reggio Emilia che produce maggiori quantitativi di rifiuti speciali, sebbene nel Comune di Scandiano la produzione sia in contrazione.
Mobilità	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il territorio comunale è servito da numerose infrastrutture viabilistiche di rango provinciale. ▪ Il territorio comunale è servito dalla linea ferroviaria Reggio-Sassuolo. ▪ Recenti interventi di adeguamento del sistema viabilistico (nuovo ponte tra Scandiano e Fellegara, variante ovest del centro abitato di Arceto, completamento asse pedemontano). ▪ Recenti interventi di potenziamento del sistema della mobilità ciclo-pedonale lungo il T. Tresinaro (Scandiano-Fellegara-Arceto). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Forte traffico di attraversamento del centro abitato di Arceto in direzione est-ovest. ▪ Scarsa diffusione della rete ciclo-pedonale nel territorio comunale.
Modelli insediativi	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Demografia: trend demografico in continua crescita, con un aumento del 7% negli ultimi 15 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tendenziale incremento dei territori urbanizzati, cui si è legata una polverizzazione dell'edificato,

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Demografia: la popolazione attiva è pari al 48% della popolazione residente, con una netta prevalenza del settore secondario e terziario. ▪ È presente un residuo di PRG di circa 245.000 m³ di residenziale e 90.000 m² di produttivo. 	<p>interessando il 39% circa del territorio comunale nel periodo 1976-2003.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La densità insediativa è andata progressivamente aumentando (431 ab/km² nel 1991, 462 ab/km² oggi). ▪ Nel periodo 1994-2003 le aree urbanizzate sono andate a ricucire i vuoti urbani preesistenti. ▪ Nel territori comunale sono presenti attrezzature e servizi di interesse sovracomunale relativi al sistema scolastico e sanitario.
Industria	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di 4 aree produttive localizzate ad Arceto, Bosco, Chiozza e Scandiano, che concorrono all'occupazione di circa il 48% della popolazione attiva. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ -
Radiazioni non ionizzanti	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Basse frequenze: la maggior parte dei centri abitati non è interessata dalla presenza di fasce di rispetto di elettrodotti AT e solo occasionalmente MT (con particolare riferimento a Scandiano, Bosco, Pratisollo, Ventoso e Colombara). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Basse frequenze: il territorio è interessato dalla presenza di un elettrodotto ad altissima tensione (380 kV) e da tre alte tensioni (132 kV), senza comunque interessare in modo significativo i centri abitati. ▪ Basse frequenze: alcuni centri abitati sono interessati, anche se spesso solo marginalmente, dalla presenza delle fasce di rispetto di elettrodotti AT (in particolare Arceto nella porzione settentrionale, Fellegara nella porzione occidentale che probabilmente rappresenta la situazione più critica dove gli elettrodotti interessano aree prevalentemente residenziali, Cà de' Caroli nella porzione settentrionale). ▪ Alte frequenze: lungo il crinale del Monte Evangelo sono presenti 8 postazioni radio-TV con 23 antenne, che tuttavia non sono tali da determinare livelli critici di inquinamento elettromagnetico in corrispondenza di potenziali recettori. ▪ Alte frequenze: nel territorio sono presenti 10 stazioni radio-base esistenti, 1 in progetto e 8 aree di ricerca per future installazioni; delle stazioni esistenti, 4 sono localizzate in corrispondenza di centri abitati, mentre le altre sono in aree rurali.
Monitoraggio e prevenzione	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel territorio comunale è presente una stazione di monitoraggio della qualità delle acque superficiali del T. Tresinaro. ▪ Nel territorio comunale sono presenti stazioni di monitoraggio delle qualità delle acque sotterranee. ▪ Nel territorio comunale sono periodicamente condotte campagne di misurazione dell'inquinamento elettromagnetico. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel territorio comunale non sono presenti centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria.

1.6. Definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni di Piano

Attraverso l'analisi puntuale degli elaborati che costituiscono il RUE sono stati individuati gli obiettivi e le politiche/azioni prefissati dal Piano (la Val.S.AT. *assume gli obiettivi e le scelte strategiche che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il Piano – DCR 173/2001*). Gli obiettivi descrivono le finalità ed i traguardi che il RUE si propone di raggiungere; le politiche-azioni rappresentano, invece, le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato negli obiettivi.

Occorre evidenziare che tale operazione è stata realizzata analizzando puntualmente le parti in cui è stato organizzato il Piano (considerando sia gli aspetti normativi, sia gli aspetti cartografici); di conseguenza, nell'individuazione degli obiettivi e delle politiche/azioni di RUE è stata mantenuta la struttura (ripartizione in parti, titoli e articoli) dello strumento urbanistico in oggetto (Tabella 1.6.1).

In Tabella 1.6.2 sono stati sintetizzati gli obiettivi di RUE organizzati per componente ambientale; al riguardo, occorre evidenziare che alcuni degli obiettivi individuati sono riconducibili a più componenti ambientali e, pertanto, sono stati ripetuti in corrispondenza di ciascuna componente interessata.

Tabella 1.6.1 – Individuazione degli obiettivi e delle politiche/azioni di Piano.

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE	Politiche/azioni del RUE
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA	TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI		<p><i>Disciplina a tempo indeterminato delle trasformazioni e degli interventi diffusi negli ambiti consolidati e nel territorio rurale (rif. art.1);</i></p> <p><i>Sostituzione completa del precedente Regolamento Edilizio Comunale (rif. art.2);</i></p> <p><i>Conformità con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del PSC (rif. art.3);</i></p> <p><i>Classificazione degli usi del territorio (rif. art.8);</i></p>
	TITOLO II – SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	Capo I Mobilità	<p><i>Recepire le scelte fatte dal PSC in materia di infrastrutture</i></p> <p><i>Garantire la corretta gestione delle opere e delle infrastrutture per la mobilità</i></p>

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE		Politiche/azioni del RUE	
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA				Regolamentazione delle aree ferroviarie (rif. art.16); Regolamentazione dei parcheggi (rif. artt. 17 e 18)	
	TITOLO II – SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	Capo II Aree per attrezzature e spazi collettivi	Garantire una adeguata fornitura di servizi alla cittadinanza	Disciplina degli interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovra comunale (rif. art.19);	
	TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO	Capo I Sistema insediativo storico	Salvaguardare e recuperare il patrimonio storico- architettonico, tipologico e testimoniale	Disciplina degli usi e degli interventi ammessi nel sistema insediativo storico (rif. art.20); Disciplina degli edifici di interesse storico-architettonico, tipologico-ambientale e testimoniale (rif. art.21);	
		Capo II Ambiti urbani consolidati	Ripulire il tessuto edificato dalle incongruenze urbanistiche Zero consumo di suolo permettendo esclusivamente completamenti (all'interno del TU) dell'esistente con indici	Definizione delle funzioni non ammesse e dei parametri urbanistici per ciascun tipo di tessuto urbano (rif. art. 22); Disciplina della riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli	

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE		Politiche/azioni del RUE	
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA			<p><i>bassi</i></p> <p><i>Allargare il set delle funzioni ammesse nelle aree industriali ed artigianali</i></p> <p><i>Recepire le scelte fatte negli ambiti di trasformazione dal PSC e dai PUA pregressi</i></p>	<p><i>ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso (rif. art. 22);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale a media e a medio-alta densità (rif. art.23);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale a bassa densità (rif. art.24);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive (rif art. 25);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive (rif art. 26);</i></p> <p><i>Disciplina degli ambiti di trasformazione del PSC (rif art. 27);</i></p> <p><i>Disciplina degli ambiti di trasformazione pregressi (rif. art. 28);</i></p>	
	TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO	Capo III Territorio rurale	<p><i>Tutelare il territorio rurale limitando il consumo di nuovo suolo agricolo</i></p> <p><i>Mantenere e riqualificare gli edifici in ambito rurale</i></p> <p><i>Aggiornare la schedatura dei fabbricati rurali</i></p>	<p><i>Disciplina degli interventi ammessi negli ambiti ad alta vocazione produttiva (recupero, riqualificazione e nuova costruzione) (rif. art. 31);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi negli ambiti di rilievo paesaggistico (recupero, riqualificazione e nuova costruzione) (rif. art. 32);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi all'interno degli ambiti di valore naturale e ambientale (rif. art. 33);</i></p>	

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE	Politiche/azioni del RUE
			<p><i>Disciplina degli interventi ammessi negli ambiti agricoli periurbani (recupero, riqualificazione e nuova costruzione) (rif. art. 34);</i></p> <p><i>Disciplina del recupero per fini extra – agricoli di fabbricati rurali (rif. art. 35);</i></p> <p><i>Disciplina dell'uso del patrimonio edilizio non connesso all'attività produttiva agricola (rif. art. 36);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle zone di paesaggio naturale e seminaturale protetto (rif. art. 37).</i></p>
	TITOLO IV – SISTEMA GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO	<i>Per gli edifici raggiungere elevati obiettivi di qualità (in relazione agli aspetti geologico-sismici, energetici, idrici, acustici, elettromagnetici, di qualità dell'aria, di gestione dei rifiuti, di gestione del verde esterno, di sicurezza e di salubrità degli ambienti)</i>	Sono richiamate le Norme di Difesa del Suolo del PSC.
PARTE II – DISCIPLINA EDILIZIA		<i>Definire tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia</i>	<i>Definizione e caratterizzazione dei parametri e degli indici urbanistici (rif. art. 1);</i>
		<i>Definire le tipologie di intervento edilizio</i>	<i>Regolamentazione delle modalità di realizzazione degli interventi edilizi (rif. art. 2);</i>

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE		Politiche/azioni del RUE
				<i>Disciplina del commercio (rif. art. 3).</i>
PARTE III – ALLEGATO ENERGETICO-AMBIENTALE	TITOLO I – SPAZIO APERTO PUBBLICO E D'USO PUBBLICO		<p><i>Valorizzare le qualità paesaggistiche e gli elementi naturalistici delle aree verdi urbane, anche al fine di garantire la continuità della rete ecologica comunale</i></p> <p><i>Incentivare la funzione sociale degli orti urbani</i></p> <p><i>Garantire la compresenza di usi rurali e di attività ricreative nel territorio rurale</i></p>	<i>Definizione delle prestazioni da perseguire nello spazio aperto pubblico e d'uso pubblico (aree verdi urbane, parchi e giardini di interesse storico e documentale, orti urbani e spazi pubblici fruibili in territorio rurale) (rif. artt. 4 – 7)</i>
	TITOLO II – ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE		<p><i>Definire i requisiti e le prestazioni delle attrezzature di interesse collettivo rispetto all'inserimento nel contesto urbano</i></p> <p><i>Minimizzare gli impatti connessi alla presenza e alla realizzazione di nuove reti tecnologiche (in termini di gestione acque e reflui, rifiuti, energia, inquinamento elettromagnetico, consumo di suolo)</i></p>	<i>Definizione delle prestazioni da perseguire nella realizzazione, organizzazione e gestione delle reti tecnologiche e delle attrezzature di interesse collettivo (rif. artt. 8 – 16)</i>
	TITOLO III – SPAZIO EDIFICATO	Interfacce tra edifici e spazio pubblico	<i>Migliorare la qualità dei paesaggi urbani e rurali</i>	<i>Individuazione delle prestazioni degli elementi di interfaccia che assicurano il decoro del paesaggio urbano e preservano le caratteristiche qualificanti del territorio rurale (rif. art. 18)</i>

Contenuti del RUE		Obiettivi del RUE	Politiche/azioni del RUE
PARTE III – ALLEGATO ENERGETICO-AMBIENTALE	Aggregazione di edifici	<i>Per le aggregazioni di edifici raggiungere elevati obiettivi di qualità (in termini di progettazione del verde, accessibilità e sicurezza, clima acustico, aspetti energetici, raccolta differenziata di rifiuti)</i>	<i>Definizione delle prestazioni specifiche per le aggregazioni di edifici (oggetto delle schede prestazionali), funzionali al conseguimento dell'approvazione del PUA o del titolo abilitativo all'intervento edilizio e del certificato di conformità edilizia e agibilità (rif. art. 19)</i>
	Edifici	<i>Per gli edifici raggiungere elevati obiettivi di qualità (in relazione agli aspetti geologico-sismici, energetici, idrici, acustici, elettromagnetici, di qualità dell'aria, di gestione dei rifiuti, di gestione del verde esterno, di sicurezza e di salubrità degli ambienti)</i> <i>Per gli edifici definire, nel dettaglio, gli indicatori, i livelli prestazionali migliorativi e le relative modalità di verifica</i>	<i>Definizione delle prestazioni specifiche per gli edifici (oggetto delle schede prestazionali e delle schede tecniche di dettaglio), funzionali al conseguimento del titolo abilitativo all'intervento edilizio, del certificato di conformità edilizia e agibilità e della scheda tecnica descrittiva (rif. art. 20)</i>
ELABORATI CARTOGRAFICI DI RUE		<i>Redigere una carta unica di RUE (territorio urbanizzato, urbanizzabile e rurale), individuando cartograficamente tutti i vincoli sovraordinati che insistono sul territorio</i> <i>Recepire la previsione di PSC di paesaggio naturale e seminaturale protetto</i>	-

Tabella 1.6.2 – Sintesi degli obiettivi di RUE organizzati per componente ambientale.

Componente ambientale	Obiettivi di RUE	
1. <i>Aria</i>	1.a	Per gli edifici raggiungere elevati obiettivi di qualità (in relazione agli aspetti geologico-sismici, energetici, idrici, acustici, elettromagnetici, di qualità dell'aria, di gestione dei rifiuti, di gestione del verde esterno, di sicurezza e di salubrità degli ambienti)
2. <i>Rumore</i>	2.a	Per le aggregazioni di edifici raggiungere elevati obiettivi di qualità (in termini di progettazione del verde, accessibilità e sicurezza, clima acustico, aspetti energetici, raccolta differenziata di rifiuti)
		Vedi obiettivo 1.a
3. <i>Risorse idriche</i>		Vedi obiettivo 1.a
	3.a	Minimizzare gli impatti connessi alla presenza e alla realizzazione di nuove reti tecnologiche (in termini di gestione acque e reflui, rifiuti, energia, inquinamento elettromagnetico, consumo di suolo)
4. <i>Suolo e sottosuolo</i>		Vedi obiettivo 1.a
	4.a	Zero consumo di suolo permettendo esclusivamente completamenti dell'esistente con indici bassi
5. <i>Biodiversità e paesaggio</i>	5.a	Valorizzare le qualità paesaggistiche e gli elementi naturalistici delle aree verdi urbane, anche al fine di garantire la continuità della rete ecologica comunale
	5.b	Incentivare la funzione sociale degli orti urbani
	5.c	Migliorare la qualità dei paesaggi urbani e rurali
	5.d	Recepire la previsione di PSC di paesaggio naturale e seminaturale protetto
	5.e	Garantire la corretta gestione delle dotazioni ecologiche
		Vedi obiettivo 1.a
		Vedi obiettivo 2.a
6. <i>Consumi e rifiuti</i>		Vedi obiettivo 1.a
		Vedi obiettivo 2.a
		Vedi obiettivo 3.a
7. <i>Energia ed effetto serra</i>		Vedi obiettivo 1.a
		Vedi obiettivo 2.a
		Vedi obiettivo 3.a
8. <i>Mobilità</i>	8.a	Recepire le scelte fatte dal PSC in materia di infrastrutture
	8.b	Garantire la corretta gestione delle opere e delle infrastrutture per la mobilità
		Vedi obiettivo 2.a
9. <i>Modelli insediativi</i>	9.a	Garantire una adeguata fornitura di servizi alla cittadinanza
	9.b	Definire i requisiti e le prestazioni delle attrezzature di interesse collettivo rispetto all'inserimento nel contesto urbano
	9.b	Salvaguardare e recuperare il patrimonio storico-architettonico, tipologico e testimoniale
	9.c	Ripulire il tessuto edificato dalle incongruenze urbanistiche

Componente ambientale	Obiettivi di RUE	
	9.d	Recepire le scelte fatte negli ambiti di trasformazione dal PSC e dai PUA pregressi
	9.e	Mantenere e riqualificare gli edifici in ambito rurale
		Vedi obiettivo 1.a
		Vedi obiettivo 2.a
		Vedi obiettivo 4.a
	9.f	Per gli edifici definire, nel dettaglio, gli indicatori, i livelli prestazionali migliorativi e le relative modalità di verifica
10. Turismo	10.a	Garantire la compresenza di usi rurali e di attività ricreative nel territorio rurale
11. Industria	11.a	Allargare il set delle funzioni ammesse nelle aree industriali ed artigianali
		Vedi obiettivo 9.d
12. Agricoltura	12.a	Tutelare il territorio rurale limitando il consumo di nuovo suolo agricolo
		Vedi obiettivo 10.a
13. Radiazioni	13.a	Vedi obiettivo 1.a
		Vedi obiettivo 3.a
14. Monitoraggio e prevenzione	-	Vedi obiettivo 9.f

2. FASE 2: VERIFICA DELLE PRINCIPALI SITUAZIONI DI CRITICITÀ AMBIENTALE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

2.1. Aspetti introduttivi

La Fase 2 attiene ad un approfondimento delle indicazioni conoscitive ambientali disponibili delle porzioni del territorio comunale oggetto di RUE (con riferimento agli ambiti rurali e, in particolare, al Territorio urbanizzato).

Tale analisi ha assunto l'obiettivo di evidenziare le situazioni di maggiore criticità ambientale all'interno del territorio comunale con particolare riferimento alla sua porzione abitata, sia in termini di sicurezza idrogeologica, sia in termini di condizioni di pressione ambientale e antropica sulla popolazione residente. In questo modo è possibile, quindi, individuare le situazioni di maggiore criticità o sensibilità e quindi proporre al RUE specifiche misure di miglioramento.

La verifica delle situazioni di maggiore criticità è stata condotta attraverso una lettura di dettaglio degli elementi caratterizzanti le matrici ambientali del territorio comunale e gli elementi di pressione presenti. In particolare, il territorio urbanizzato comunale è stato confrontato con gli elementi di maggiore rilevanza di natura idrogeologica, riassunti nella fattibilità geologica del territorio comunale, e con gli elementi di sensibilità ambientale o di pressione antropica che lo caratterizzano, attraverso la predisposizione di due serie cartografiche (Allegato 2.A e Allegato 2.B); i risultati dell'analisi sono stati riassunti per le principali località del territorio comunale in apposite schede riassuntive (Allegato 2.C).

L'analisi condotta assume, oltre che il ruolo di approfondimento conoscitivo delle caratteristiche del territorio comunale in generale e delle aree maggiormente edificate in particolare, anche la valenza di elemento propositivo per le scelte di RUE, indirizzandole alla risoluzione o almeno al contenimento delle situazioni di maggiore criticità.

2.2. Analisi delle caratteristiche idrogeologiche comunali

L'analisi delle caratteristiche idrogeologiche comunali persegue l'obiettivo di identificare e sintetizzare le limitazioni sulle possibili trasformazioni del territorio (sia in termini di nuove edificazioni, sia in termini di interventi sull'esistente) connesse con gli aspetti di vulnerabilità idraulica e di stabilità dei versanti. Questa analisi è stata condotta sulla base delle informazioni contenute all'interno della tavola geologica PSC_G_4 All3 "Fattibilità Geologica" e nelle "Norme di difesa del suolo" associate.

La nuova realizzazione di edifici e gli interventi sugli edifici presenti devono garantire il rispetto delle limitazioni costruttive specifiche per ogni tipologia di dissesto idrogeologico, in quanto il dissesto è un

processo evolutivo di natura geologica o idraulica che determina condizioni di pericolosità a diversi livelli di intensità nei confronti di elementi di rischio.

In funzione della tipologia di dissesto idrogeologico, pertanto, il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti classi:

- Classe 3TR – piana alluvionale del torrente Tresinaro a rischio di esondazione;

Principali caratteristiche: piana alluvionale del torrente Tresinaro, periodicamente inondata e potenzialmente inondabile, comprendente i territori delle fasce fluviali A e B e C e aree Ee del PTCP.

- Classe 3DIA – aree in dissesto, frane attive, area a rischio idrogeologico molto elevato;

Principali caratteristiche: aree in dissesto soggette a fenomeni di dinamica geomorfologica (frane attive). Area a rischio idrogeologico molto elevato (033-ER-RE) in località Ventoso-Monte Evangelo (ZONA 1).

- Classe 3DIQ – frane quiescenti, depositi di versante e aree a rischio idrogeologico molto elevato;

Principali caratteristiche: aree soggette o potenzialmente soggette a fenomeni di dinamica geomorfologica (frane quiescenti). Aree a rischio idrogeologico molto elevato (033-ER-RE - Zona 2). Aree interessate dalla presenza di depositi di versante.

- Classe 3REE – aree a rischio idrogeologico molto elevato per potenziale allagamento con $T \leq 50$ anni;

Principali caratteristiche: aree a rischio idrogeologico molto elevato per potenziale allagamento per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o uguale a 50 anni.

- Classe 3VA – ad acclività medio elevata ($>15^\circ$);

Principali caratteristiche: versanti terrazzati ad acclività medio elevata ($>15^\circ$) in substrato roccioso subaffiorante e in depositi glaciali. Aree generalmente stabili con predisposizione a fenomeni di erosione del suolo in corrispondenza delle aree a maggiore acclività, data anche la vicinanza con aree in dissesto.

- Classe 2DT e 2DT* – Depositi alluvionali e di conoide terrazzati, esterni alle fasce fluviali;

Principali caratteristiche: aree pianeggianti terrazzate situate sul fondovalle del settore collinare, al raccordo tra versanti e aree di esondazione del T. Tresinaro, (corrispondenti alle zone Ca, Eb ed Em – sottoclasse 2DT* - del PTCP). Potenziale rischio di esondazione in caso di concomitanza di fenomeni di dissesto idrogeologico (frane ostacolanti il deflusso in alveo del corso d'acqua).

- Classe 2VM e 2VM* – versanti moderatamente acclivi/poco acclivi;

Principali caratteristiche: versanti terrazzati a media acclività (<15°) in substrato roccioso subaffiorante e in depositi glaciali. Aree generalmente stabili con possibile predisposizione a fenomeni di erosione del suolo in corrispondenza delle aree a maggiore acclività. Aree ad acclività da media a debole poste alla base dei versanti e caratterizzate dalla presenza di depositi eluvio-colluviali prevalentemente fini. Classe 2VM*: aree caratterizzate dalla presenza di detrito di versante, che presentano caratteristiche morfologiche e di acclività analoghe a quelle della classe 2VM.

- Classe 2CR –Ambiti estrattivi non recuperati ed aree caratterizzate da terreni di riporto;

Principali caratteristiche: Aree oggetto in passato di attività estrattiva abbandonate, localmente oggetto di riempimento e/o aree assoggettate a riempimenti con terreni di riporto.

- Classe 2TR –Ambito di piana alluvionale del T. Tresinaro a Vulnerabilità Elevata, di particolare importanza ai fini della ricarica delle falde;

Principali caratteristiche: aree caratterizzate dalla presenza di suoli a permeabilità da medio ad elevata in ambiti di ricarica della falda ad opera del corso d'acqua superficiale. Tali aree si collocano in adiacenza ad un corso d'acqua caratterizzato da criticità idrauliche. Possibile presenza, nei primi metri di profondità di depositi di piana di esondazione fini e saturi.

- Classe 2CP – aree di conoide alluvionale prossimale in zona di protezione delle falde;

Principali caratteristiche: aree di conoide alluvionale prossimale caratterizzate dalla presenza di suoli a permeabilità da media ad elevata in ambiti di ricarica della falda, costituiti da depositi superficiali a granulometria fine passanti a depositi granulari in profondità.

- Classe 2CD' – ambito di conoide alluvionale distale in zone di protezione;

Principali caratteristiche: aree di conoide alluvionale distale caratterizzate dalla presenza di suoli a permeabilità da media ad elevata in ambiti di ricarica della falda, costituiti da depositi a granulometria fine passanti in profondità (> 20 m) a materiali granulari sabbioso-ghiaiosi.

- Classe 1CD'' – ambito di conoide alluvionale distale;

Principali caratteristiche: aree subpianeggianti costituite da depositi di conoide alluvionale in ambito distale, con presenza di terreni a natura prevalentemente fine fino a notevole profondità (>20 m) e intercalazioni sabbioso-limose.

All'interno delle Norme di difesa del suolo del PSC per ogni categoria di dissesto sono definiti gli interventi edilizi attuabili sia sulle costruzioni presenti, sia sulle nuove edificazioni (Tabella 2.2.1).

Tabella 2.2.1 – Classi di dissesto idrogeologico e interventi attuabili per gli edifici esistenti e le nuove edificazioni (fonte: Norme di difesa del suolo del PSC).

Classe di fattibilità	Nuove edificazioni	Edificazioni esistenti
3TR	a) divieto di trasformazione dello stato dei luoghi, ad eccezione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico se non altrimenti localizzabili	a) divieto di alterazione dello stato dei luoghi
3DIA	b) divieto di nuove opere edificatorie	c) divieto di interventi che comportino ampliamento di superficie o di volume e cambiamenti di destinazione d'uso che implicino incrementi del carico insediativo d) demolizione senza ricostruzione e) manutenzione ordinaria
3DIQ	b) divieto di trasformazione dello stato dei luoghi, ad eccezione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico se non altrimenti localizzabili	d) demolizione senza ricostruzione e) manutenzione ordinaria f) manutenzione straordinaria g) restauro e risanamento conservativo j) ampliamento per adeguamento igienico funzionale
3REE	b) divieto di nuove opere edificatorie	d) demolizione senza ricostruzione e) manutenzione ordinaria f) manutenzione straordinaria g) restauro e risanamento conservativo
3VA	b) divieto di trasformazione dello stato dei luoghi, ad eccezione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico se non altrimenti localizzabili	d) demolizione senza ricostruzione e) manutenzione ordinaria f) manutenzione straordinaria g) restauro e risanamento conservativo i) ristrutturazione con ampliamento una tantum fino al 20% j) ampliamento per adeguamento igienico funzionale
2DT, 2DT*	c) ammesse limitate opere edificatorie previa dettagliata motivazione della necessità e verifica di compatibilità	b) definizione degli interventi ammissibili con apposita verifica
2VM	d) ammesse opere edificatorie con prescrizioni attuative	d) demolizione senza ricostruzione e) manutenzione ordinaria f) manutenzione straordinaria g) restauro e risanamento conservativo h) ristrutturazione

Classe di fattibilità	Nuove edificazioni	Edificazioni esistenti
2VM*	c) ammesse limitate opere edificatorie previa dettagliata motivazione della necessità e verifica di compatibilità	b) definizione degli interventi ammissibili con apposita verifica
2CR	d) ammesse opere edificatorie con prescrizioni attuative	d) demolizione senza ricostruzione e) manutenzione ordinaria f) manutenzione straordinaria g) restauro e risanamento conservativo h) ristrutturazione
2TR	d) ammesse opere edificatorie con prescrizioni attuative	d) demolizione senza ricostruzione e) manutenzione ordinaria f) manutenzione straordinaria g) restauro e risanamento conservativo h) ristrutturazione
2CP	d) ammesse opere edificatorie con prescrizioni attuative	d) demolizione senza ricostruzione e) manutenzione ordinaria f) manutenzione straordinaria g) restauro e risanamento conservativo h) ristrutturazione
2CD'	d) ammesse opere edificatorie con prescrizioni attuative	d) demolizione senza ricostruzione e) manutenzione ordinaria f) manutenzione straordinaria g) restauro e risanamento conservativo h) ristrutturazione
1CD''	d) ammesse opere edificatorie con prescrizioni attuative	d) demolizione senza ricostruzione e) manutenzione ordinaria f) manutenzione straordinaria g) restauro e risanamento conservativo h) ristrutturazione

Al fine di esplicitare le azioni possibili sull'edificato esistente e sulle nuove edificazioni le classi di fattibilità geologica sono state raggruppate in funzione degli interventi eseguibili.

Per quanto riguarda le nuove edificazioni, l'analisi delle norme ha evidenziato la possibilità di discriminare tra 4 differenti classi:

- classe 3TR, in cui vige un divieto dell'alterazione dello stato dei luoghi;

- classi 3DIA, 3DIQ, 3REE e 3VA, in cui vige un divieto di realizzazione di opere edificatorie, ad eccezione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico se non altrimenti localizzabili;
- classi 2DT, 2DT* e 2VM* in cui sono ammesse limitate opere edificatorie previa dettagliata motivazione della necessità e verifica di compatibilità da condurre nell'ambito di strumenti di pianificazione;
- classi 2VM, 2CR, 2TR, 2CP, 2CD' e 1CD" in cui sono ammesse opere edificatorie con prescrizioni attuative.

Questi quattro differenti gruppi sono stati rappresentati cartograficamente (con diversa colorazione) per tutto il territorio comunale (Allegati 2.A.1 e 2.A.2 – Limitazioni idrogeologiche).

Nei riguardi delle edificazioni presenti sono state differenziate 7 classi:

- classe 3TR, in cui vige un divieto di alterazione dello stato dei luoghi;
- classi 2DT, 2DT* e 2VM*, in cui la definizione degli interventi ammissibili avviene con apposita verifica da condurre nell'ambito di strumenti di pianificazione;
- classe 3DIA, in cui vige il divieto di interventi che comportino ampliamento di superficie o di volume e cambiamenti di destinazione d'uso che implicino incrementi del carico insediativo, è invece possibile effettuare demolizioni senza ricostruzione ed interventi di manutenzione ordinaria;
- classe 3REE, in cui è possibile effettuare demolizioni senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria e restauro e risanamento conservativo;
- classe 3DIQ, in cui è possibile attuare demolizioni senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ampliamenti per adeguamenti igienico funzionali;
- classe 3VA, in cui è possibile operare demolizioni senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ampliamenti per adeguamenti igienico funzionali e ristrutturazioni con ampliamenti una tantum fino al 20%;
- classi 1CD", 2CD', 2CP, 2TR, 2CR e 2VM, ove è possibile effettuare demolizioni senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazioni.

Questi sette differenti gruppi sono stati rappresentati cartograficamente (con diversa colorazione) per tutto il territorio comunale (Allegati 2.A.1 e 2.A.2 – Limitazioni idrogeologiche).

L'analisi dettagliata delle condizioni in cui versano i singoli centri abitati presenti nel territorio comunale rispetto alle condizioni di rischio idrogeologico del territorio sono riportate dettagliatamente in Allegato 2.C.

2.3. Analisi degli elementi di sensibilità ambientale o di pressione antropica

Analogamente a quanto effettuato per il dissesto, è stata condotta un'analisi dei principali elementi di sensibilità ambientale e di pressione antropica presenti all'interno del territorio comunale, con particolare riferimento alle condizioni di potenziale disturbo e comunque interferenza con la popolazione residente. L'obiettivo dell'analisi è quello di fornire uno strumento riassuntivo delle principali limitazioni all'edificazione o all'intervento sull'edificato esistente dovute alla presenza sul territorio comunale di elementi di particolare sensibilità ambientale o di fattori di pressione antropica. Quest'analisi è stata condotta partendo dagli elementi di tutela e di vincolo identificati nel PTCP vigente della Provincia di Reggio Emilia, dai contenuti del PSC del Comune di Scandiano, dalle legislazioni specifiche e da alcuni elementi individuati dal RUE stesso (Tabella 2.3.1).

Tali elementi sono stati rappresentati cartograficamente per l'intero territorio comunale (Allegato 2.B.1 e 2.B.2 – Limitazioni ambientali e infrastrutturali); in Allegato 2.C sono stati puntualmente identificati gli elementi maggiormente interferenti con ciascun centro abitato, identificando le principali situazioni di criticità.

Tabella 2.3.1 – Elementi di sensibilità ambientale o di pressione antropica considerati nell'analisi.

Tipologia	Elemento
Tutela delle risorse storiche, archeologiche e architettoniche	Aree di accertata consistenza archeologica
	Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti
	Zone di interesse archeologico
	Viabilità panoramica
	Edifici di interesse sovracomunale
	Edifici vincolati dal RUE
	Edifici vincolati dalla legge 1089/1939 e successivo D.Lgs 42/2004
Vincoli infrastrutturali e dei servizi	Fascia di rispetto delle linee ferroviarie
	Fascia di rispetto della viabilità
	Corridoi di salvaguardia infrastrutturale
	Fascia di rispetto degli impianti delle emittenti radiotelevisive
	Impianti esistenti per la telefonia mobile
	Impianti in previsione per la telefonia mobile
	Distanze di prima approssimazione elettrodotti ad alta tensione
	Distanze di prima approssimazione elettrodotti a media

Tipologia	Elemento
	tensione
	Cabina primaria o stazione At e ATT
	Fascia di rispetto cimiteriale
Zone ed elementi strutturanti la forma del territorio e di specifico interesse naturalistico	Zone di particolare interesse paesaggistico ed ambientale
	Zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua
	Zone di tutela naturalistica
	Zone di tutela agro naturalistica
	Paesaggio naturale e seminaturale protetto
Zone di protezione delle acque superficiali	Fascia di rispetto dei corsi d'acqua
	Fascia di rispetto dei canali di bonifica
Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina – pianura	Settore B
	Settore C
Sistema forestale e boschivo	Formazioni boschive
Fasce di rispetto dei pozzi idropotabili	Rispetto ristretto
	Rispetto allargato
	Rispetto geometrico
Territorio rurale	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
	Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola
Aree produttive, commerciali e artigianali	Zone omogenee "D" a prevalente funzione produttiva da PRG

3. FASE 3: Valutazione della coerenza degli obiettivi di RUE con gli obiettivi del PSC

3.1. Aspetti introduttivi

Questa fase consiste in una valutazione di coerenza degli obiettivi del RUE nei confronti degli obiettivi del PSC di Scandiano, che rappresenta il Piano ad esso sovraordinato.

La valutazione ha quindi lo scopo da un lato di evitare obiettivi in netto contrasto con il quadro programmatico vigente e dall'altro di verificare il grado di perseguimento e di considerazione degli obiettivi del Piano sovraordinato (Figura 3.1.1).

In termini pratici è stato valutato il livello di corrispondenza degli obiettivi del RUE con gli obiettivi del PSC, mediante la costruzione di una matrice (matrice di coerenza), nella quale si riportano:

- ⇒ in colonna gli obiettivi generali del piano sovraordinato (PSC);
- ⇒ in riga gli obiettivi del RUE;
- ⇒ nelle intersezioni riga-colonna (celle):
 - **SI**: ogniqualvolta si riscontra coerenza tra gli obiettivi dei due Piani posti a confronto;
 - **NO**: se gli obiettivi dei due Piani sono, anche solo parzialmente, in contrasto;
 - **cella vuota**: quando gli obiettivi non sembrano porsi tra loro in relazione e non è quindi possibile rilevare coerenza, né contrasto.

Per interpretare i risultati ottenuti dai confronti in modo più agevole vi si associa un indice, ossia un valore numerico il cui calcolo si basa sugli incroci in cui si riscontra un'indicazione effettiva di coerenza o di contrasto, trascurando le celle vuote. In questi casi non viene rilevata, infatti, alcuna relazione tra PSC e RUE. L'indice, definibile come "*Indice di Coerenza*" (I_C), è dato dal rapporto tra il numero di casi (incroci) che individuano una risposta positiva (**Numero_{SI}**) tra i due livelli di pianificazione e il numero di incroci totali significativi.

$$I_C = \text{Numero}_{SI} / \text{Numero incroci significativi}$$

Eventuali punti di incoerenza sono successivamente discussi, per assegnare ad ognuno di essi il giusto peso ed analizzare criticamente quanto questi incidano negativamente sulla sostenibilità del RUE.

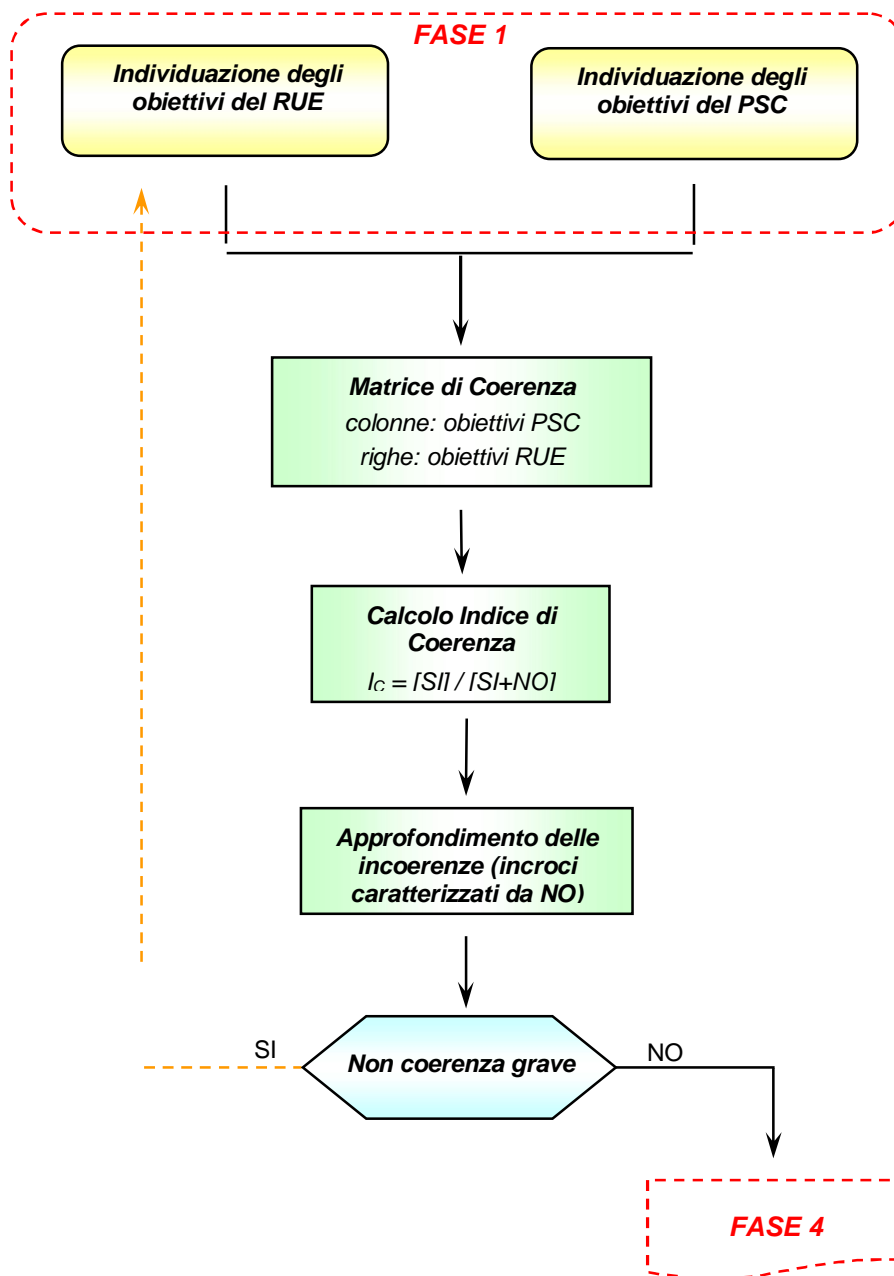


Figura 3.1.1 – Schema metodologico della Fase 3 (Valutazione della coerenza degli obiettivi di RUE con gli obiettivi del PSC di Scandiano).

3.2. Risultati

Di seguito sono presentati i risultati di sintesi della valutazione di coerenza degli obiettivi specifici del RUE con gli obiettivi del PSC, mentre i risultati di dettaglio sono riportati nell'Allegato 3.A.

Dalla valutazione è emerso che gli obiettivi del RUE presentano una coerenza completa con gli obiettivi del PSC, con un Indice di coerenza (I_c) pari a 1 (ovvero una coerenza espressa in termini percentuali del 100%); tutti gli incroci significativi tra obiettivi del PSC e obiettivi del RUE sono quindi positivi.

Si evidenzia, inoltre, che tutti gli obiettivi del PSC sono perseguiti attraverso specifici obiettivi di RUE.

Nel complesso, quindi, gli obiettivi di RUE perseguono le stesse finalità e sono "orientati nella stessa direzione" degli obiettivi del PSC.

4. FASE 4: VALUTAZIONE DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO

4.1. Valutazione preliminare

La Fase 4 si compone di una valutazione preliminare delle politiche/azioni di Piano individuate nella Fase 1 (rif. cap. 1.6). La prima attività valutativa consiste, quindi, nel discriminare tra le politiche/azioni del RUE quelle che possono o meno determinare effetti ambientali significativi. Diversi aspetti del Piano, infatti, hanno carattere meramente procedurale o sono destinati alla regolamentazione di dettaglio di aspetti prettamente edilizio-architettonici che, quindi, non hanno effetti ambientali apprezzabili, mentre altri aspetti possono avere ripercussioni rilevanti sull'uso del territorio comunale e quindi possono determinare effetti ambientali anche significativi.

In questo senso, il RUE è analizzato in ogni sua parte (con riferimento sia ai contenuti normativi, sia ai contenuti cartografici) con l'obiettivo di individuare le politiche/azioni di Piano che possono avere rilevanza ambientale e la cui valutazione deve quindi essere puntualmente approfondita nell'ambito del presente processo di ValSAT e, viceversa, quelle che non possono determinare effetti ambientali apprezzabili e che quindi possono essere escluse dalle valutazioni successive. Nello specifico, quindi, sono preliminarmente verificate tutte le politiche/azioni del Piano e gli effetti ambientali potenzialmente indotti (Tabella 4.1.1):

- le politiche/azioni che non determinano effetti ambientali apprezzabili e quelle che determinano effetti ambientali positivi sono motivatamente escluse dalle successive fasi di valutazione;
- le politiche/azioni che sono già state valutate in sede di ValSAT del PSC e per le quali il RUE non fornisce alcuna specificazione ulteriore (limitandosi al loro recepimento) sono escluse dalle successive fasi di valutazione, in quanto in tale sede sono già stati individuati i potenziali effetti indotti e, ove necessario, definite le specifiche misure di mitigazione e/o compensazione necessarie per garantirne la piena sostenibilità ambientale;
- le politiche/azioni che possono determinare effetti ambientali negativi apprezzabili sono, al contrario, sottoposte alla successiva fase valutativa, al fine di caratterizzare puntualmente i potenziali effetti indotti e, ove necessario, definire le specifiche misure di mitigazione e/o compensazione per garantirne la piena sostenibilità ambientale.

In Tabella 4.1.2 sono riassunte le politiche/azioni di RUE che risultano, dalla valutazione preliminare, potenzialmente in grado di determinare effetti ambientali apprezzabili e che quindi sono oggetto di successiva valutazione di sostenibilità ambientale (rif. cap. 4.2).

Tabella 4.1.1 – Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti dalle politiche/azioni di RUE ed individuazione delle politiche/azioni che necessitano di un successivo approfondimento valutativo.

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA	TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI	<p><i>Disciplina a tempo indeterminato delle trasformazioni e degli interventi diffusi negli ambiti consolidati e nel territorio rurale (rif. art.1);</i></p> <p><i>Sostituzione completa del precedente Regolamento Edilizio Comunale (rif. art.2);</i></p> <p><i>Conformità con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del PSC (rif. art.3);</i></p> <p><i>Classificazione degli usi del territorio (rif. art.8);</i></p>	<p>In questo <i>titolo</i> sono definiti gli aspetti generali del Piano, come il suo oggetto, la sua validità ed efficacia, i suoi elaborati costitutivi ed i rapporti con altri Piani e regolamenti comunali, oltre che con le precedenti disposizioni; sono inoltre classificati i diversi usi del territorio. Si ritiene che questa parte non implichi effetti ambientali, pertanto non sono ritenute necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: nessuno</p>	
	TITOLO II – SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	<p>Capo I Mobilità</p> <p><i>Individuazione e regolamentazione degli ambiti di protezione ambientale di corridoi infrastrutturali (rif. art.11);</i></p> <p><i>Individuazione e regolamentazione della viabilità locale esistente e di progetto (rif. art.12);</i></p>	<p>In questo <i>capo</i> sono specificati i compiti e le competenze del RUE in materia di mobilità, in particolare riguardo: gli ambiti di protezione ambientale di corridoi infrastrutturali, le reti della viabilità locale e dei percorsi ciclo-pedonali, le fasce di rispetto stradale, i servizi per la mobilità, le aree ferroviarie ed i parcheggi.</p> <p>Si specifica che le azioni riguardanti la viabilità di</p>	<p>Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e stazioni di lavaggio veicoli)</p> <p>Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie</p>

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA	Capo I Mobilità	<p><i>Individuazione e regolamentazione della rete primaria dei percorsi ciclo-pedonali (rif. art.13);</i></p> <p><i>Individuazione e regolamentazione delle fasce di rispetto stradale (rif. art.14);</i></p> <p><i>Regolamentazione dei servizi per la mobilità (distributori di carburante e stazioni di lavaggio veicoli) (rif. art.15);</i></p> <p><i>Regolamentazione delle aree ferroviarie (rif. art.16);</i></p> <p><i>Regolamentazione dei parcheggi (rif. artt. 17 e 18)</i></p>	<p>progetto ed i corridoi infrastrutturali sono già state valutate in sede di ValSAT del PSC e, pertanto, non si ritiene necessaria una ulteriore valutazione (effetti ambientali: già valutati in sede di ValSAT del PSC).</p> <p>Relativamente alle restanti politiche/azioni, si ritiene che queste ultime non implichino effetti ambientali significativi, ad eccezione delle azioni relative ai servizi per la mobilità e alle aree ferroviarie, per la quale ci si aspetta un effetto ambientale potenzialmente negativo; per tale azione di Piano si ritengono, perciò, necessarie ulteriori valutazioni.</p>	

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA	TITOLO II – SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	Capo II Aree per attrezzature e spazi collettivi	<p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale (rif. art.19);</i></p> <p>In questo <i>capo</i> viene regolamentato il complesso degli impianti, opere e spazi attrezzati pubblici destinati a servizi di interesse collettivo.</p> <p>Si ritiene che gli interventi riguardanti questo capo possono determinare effetti ambientali potenzialmente negativi e perciò si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: impatti potenzialmente negativi</p>	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale
	TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO	Capo I Sistema insediativo storico	<p><i>Disciplina degli usi e degli interventi ammessi nel sistema insediativo storico (rif. art.20);</i></p> <p><i>Disciplina degli edifici di interesse storico-architettonico, tipologico-ambientale e testimoniale (rif. art.21);</i></p> <p>In questo <i>capo</i> sono definite le modalità di intervento per il mantenimento e la valorizzazione del patrimonio storico testimoniale e del sistema insediativo storico. Si ritiene che questa parte implichi effetti ambientali potenzialmente positivi sulla componente “paesaggio”, in quanto garantisce una adeguata gestione di eventuali interventi su elementi di interesse storico o testimoniale; pertanto non sono ritenute necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: potenzialmente positivi</p>	

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA		<p><i>Definizione delle funzioni non ammesse e dei parametri urbanistici per ciascun tipo di tessuto urbano (rif. art. 22);</i></p> <p><i>Disciplina della riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso (rif. art. 22);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale a media e a medio-alta densità (rif. art.23);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale a bassa densità (rif. art.24);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive (rif art. 25);</i></p>	<p>In questo <i>capo</i> sono definite le modalità di realizzazione di nuove edificazioni, riconversione funzionale, completamento e ampliamento in ambiti consolidati a destinazione residenziale, produttiva, terziaria, commerciale e ricettiva. Si ritiene che l'attuazione di questi interventi possa avere effetti ambientali potenzialmente negativi e perciò si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: impatti potenzialmente negativi</p>	<p>Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso</p> <p>Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale</p> <p>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive</p> <p>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive</p>
		<p><i>Disciplina degli interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive (rif art. 26);</i></p>		
TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO	Capo II Ambiti urbani consolidati	<p><i>Disciplina degli ambiti di trasformazione del PSC (rif art. 27);</i></p>	<p>In questa parte del <i>capo</i> II sono trattati gli interventi previsti negli ambiti di trasformazione del PSC (destinati a nuovi insediamenti residenziali e produttivi), che sono già stati valutati in sede di ValSAT del PSC e per i quali,</p>	

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA			<p>per tanto, non è ritenuta necessaria una ulteriore valutazione.</p> <p>Effetti ambientali: già valutati in sede di ValSAT del PSC</p>	
		<i>Disciplina degli ambiti di trasformazione progressi (rif. art. 28);</i>	<p>Per gli interventi di trasformazione previsti dal PRG previgente e in corso di attuazione (PUA progressi) si rimanda a quanto previsto dalle convenzioni già stipulate; nel caso di decadenza dei PUA vigenti e delle relative convenzioni, varranno le prescrizioni relative agli ambiti urbani consolidati.</p> <p>Effetti ambientali: nessuno</p>	
	Capo III Territorio rurale	<p><i>Disciplina degli interventi ammessi negli ambiti ad alta vocazione produttiva (recupero, riqualificazione e nuova costruzione) (rif. art. 31);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi negli ambiti di rilievo paesaggistico (recupero, riqualificazione e nuova costruzione) (rif. art. 32);</i></p>	<p>Il terzo capo disciplina le trasformazioni ammesse all'interno del territorio rurale.</p> <p>Si ritiene che l'attuazione di questi interventi possa avere effetti ambientali potenzialmente negativi e perciò si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: impatti potenzialmente negativi</p>	<p>Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi</p> <p>Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo (allevamenti zootecnici, impianti</p>

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione	
PARTE I – DISCIPLINA URBANISTICA	TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO	Capo III Territorio rurale	<p><i>Disciplina degli interventi ammessi all'interno degli ambiti di valore naturale e ambientale (rif. art. 33);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi negli ambiti agricoli periurbani (recupero, riqualificazione e nuova costruzione) (rif. art. 34);</i></p> <p><i>Disciplina del recupero per fini extra – agricoli di fabbricati rurali (rif. art. 35);</i></p> <p><i>Disciplina dell'uso del patrimonio edilizio non connesso all'attività produttiva agricola (rif. art. 36);</i></p> <p><i>Disciplina degli interventi ammessi nelle zone di paesaggio naturale e seminaturale protetto (rif. art. 37).</i></p>		agro-alimentari, serre, manufatti per ricovero attrezzi o destinati ad ospitare animali)

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
	TITOLO IV – SISTEMA GEOLOGICO, IDROGEOLO- GICO E SISMICO		Sono richiamate le Norme di Difesa del Suolo del PSC.	Le norme sono volte alla tutela del territorio e della popolazione da condizioni di rischio idrogeologico; gli effetti attesi sono quindi evidentemente positivi, non richiedendo, di conseguenza, la necessità di ulteriori approfondimenti valutativi.
PARTE II – DISCIPLINA EDILIZIA			<i>Definizione e caratterizzazione dei parametri e degli indici urbanistici (rif. art. 1);</i>	La Parte II delle Norme di attuazione si occupa della disciplina edilizia, attraverso l'esplicitazione delle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia, la disciplina dei parcheggi e la disciplina degli interventi edilizi.
			<i>Regolamentazione delle modalità di realizzazione degli interventi edilizi (rif. art. 2);</i>	Si ritiene che questa parte non implichi effetti ambientali, pertanto non sono ritenute necessarie ulteriori valutazioni.
			<i>Disciplina del commercio (rif. art. 3).</i>	Effetti ambientali attesi: nessuno
	TITOLO I – SPAZIO APERTO PUBBLICO E D'USO PUBBLICO		<i>Definizione delle prestazioni da perseguire nello spazio aperto pubblico e d'uso pubblico (aree verdi urbane, parchi e giardini di interesse storico e documentale, orti urbani e spazi pubblici fruibili in territorio rurale) (rif. artt. 4 – 7)</i>	Il Titolo I disciplina la progettazione e la realizzazione dello spazio aperto pubblico e d'uso pubblico (aree verdi urbane, parchi e giardini di interesse storico e documentale, orti urbani e spazi pubblici fruibili in territorio rurale). Si ritiene che questa parte implichi effetti

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
PARTE III- ALLEGATO ENERGETICO-AMBIENTALE			<p>ambientali potenzialmente positivi sulla componente “biodiversità e paesaggio”, in quanto garantisce una adeguata gestione degli spazi aperti pubblici e d’uso pubblico; pertanto non si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: potenzialmente positivi</p>	
	TITOLO II – ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE		<p><i>Definizione delle prestazioni da perseguire nella realizzazione, organizzazione e gestione delle reti tecnologiche e delle attrezzature di interesse collettivo (rif. artt. 8 – 16)</i></p> <p>Il Titolo II disciplina la progettazione e la realizzazione del sistema delle attrezzature di interesse collettivo (centri e impianti sportivi, scuole, sedi per attività culturali, sociali e politiche, ecc.) e delle reti tecnologiche per l'erogazione di servizi urbani essenziali.</p> <p>Relativamente al sistema delle attrezzature di interesse collettivo si rimanda alle azioni del capo II, titolo II, Parte I delle Norme; si specifica, comunque, che la definizione di interventi di nuova costruzione è rimandata alla programmazione del POC.</p> <p>In generale, si ritiene che questa parte implichi effetti ambientali potenzialmente positivi, in quanto garantisce una adeguata organizzazione e gestione delle reti tecnologiche; pertanto non si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: potenzialmente positivi</p>	
	TITOLO II – ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE			
TITOLO III – SPAZIO EDIFICATO	Interfacce tra edifici e spazio pubblico	<i>Individuazione delle prestazioni degli elementi di interfaccia che assicurano il decoro del paesaggio urbano e preservano le caratteristiche qualificanti del territorio rurale (rif. art. 18)</i>	Il Titolo II disciplina le norme relative alla progettazione e realizzazione dello spazio edificato. Le prestazioni specifiche richieste sono raccolte in schede prestazionali organizzate per singoli requisiti.	

Contenuti del RUE		Politiche/azioni del RUE	Verifica preliminare dei potenziali effetti ambientali indotti	Politica/azione oggetto di successiva valutazione
PARTE III- ALLEGATO ENERGETICO-	Aggregazioni di edifici	<i>Definizione delle prestazioni specifiche per le aggregazioni di edifici (oggetto delle schede prestazionali), funzionali al conseguimento dell'approvazione del PUA o del titolo abilitativo all'intervento edilizio e del certificato di conformità edilizia e agibilità (rif. art. 19)</i>	Si ritiene che questa parte implichi effetti ambientali positivi, in quanto garantisce la realizzazione di interventi sullo spazio edificato rivolti al raggiungimento di una serie di obiettivi di sostenibilità energetico-ambientale, tra i quali (per le aggregazioni di edifici):	
	Edifici	<i>Definizione delle prestazioni specifiche per gli edifici (oggetto delle schede prestazionali e delle schede tecniche di dettaglio), funzionali al conseguimento del titolo abilitativo all'intervento edilizio, del certificato di conformità edilizia e agibilità e della scheda tecnica descrittiva (rif. art. 20)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione nel contesto; - la progettazione integrata del verde; - l'accessibilità e la sicurezza; - la protezione dall'inquinamento acustico; - il controllo dell'apporto energetico solare; - l'uso coordinato di fonti energetiche rinnovabili; - l'invarianza idraulico-ambientale e riuso dell'acqua; - la predisposizione di spazi idonei per la raccolta differenziata dei rifiuti. <p>Pertanto non si ritengono necessarie ulteriori valutazioni.</p> <p>Effetti ambientali attesi: positivi</p>	

Tabella 4.1.2 – Sintesi delle politiche/azioni di RUE con effetti ambientali potenzialmente negativi da assoggettare ad ulteriori approfondimenti valutativi (rif. cap. 4.2).

Politiche/Azioni	
PA1	Realizzazione di nuovi distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli
PA2	Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie
PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale
PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso
PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale
PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive
PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive
PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi
PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo (allevamenti zootecnici, impianti agro-alimentari, serre, manufatti per ricovero mezzi e attrezzi)

4.2. Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di RUE

4.2.1 Introduzione

Le politiche/azioni di RUE che sono risultate, dalla valutazione preliminare (rif. cap. 4.1), potenzialmente in grado di determinare effetti ambientali negativi apprezzabili sono in questa fase valutate in rapporto a ciascuna componente ambientale considerata, al fine di definirne, in modo qualitativo, il livello di sostenibilità ambientale e territoriale.

Questa seconda fase di valutazione è finalizzata, quindi, alla verifica dei possibili effetti delle singole politiche/azioni previste dal RUE nei confronti del contesto ambientale e territoriale comunale, rappresentato dalle componenti ambientali definite nel paragrafo 1.2. In presenza di effetti negativi, la ValSAT definisce le misure di mitigazione, coerentemente con le misure di mitigazione delle politiche/azioni del PSC, che dovranno accompagnare le singole politiche/azioni considerate al fine di garantirne la piena sostenibilità.

4.2.2 Valutazione

A seguito della valutazione preliminare, il processo valutativo individuato prevede la valutazione delle politiche/azioni di RUE riportate in Tabella 4.1.2 attraverso l'analisi delle caratteristiche delle possibili interazioni di ognuna di esse rispetto alle componenti ambientali considerate, verificando e caratterizzando gli effetti ambientali potenzialmente indotti.

La valutazione è articolata mediante una matrice di valutazione (Tabella 4.2.1) nella quale ogni politica/azione, rappresentata da previsioni puntuali o tipologie di interventi normate dal RUE (colonne), è incrociata con le componenti ambientali e territoriali considerate (righe); le celle date dalle intersezioni riga-colonna rappresentano le interazioni fra tali elementi, ovvero tutti i possibili effetti delle azioni di Piano sulle componenti ambientali. Le interazioni possono essere positive o negative e, in entrambi i casi, certe o solamente possibili. La scala di giudizio degli effetti attesi è riportata in Figura 4.2.1. Si evidenzia che le politiche/azioni valutate sono solo quelle che nella valutazione preliminare hanno evidenziato potenziali effetti ambientali negativi.

La matrice (Tabella 4.2.1) è mirata ad evidenziare i possibili impatti negativi e, in generale, gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il Piano il più possibile compatibile con il contesto territoriale e con il sistema ambientale, massimizzandone la sostenibilità. In questo senso le interazioni con effetto negativo (certo o possibile) sono di seguito approfondite ed ulteriormente analizzate per verificare la possibilità di ridurre l'incertezza e/o gli impatti sull'ambiente delle relative scelte.

Per la corretta lettura della matrice di valutazione è necessario evidenziare che nella valutazione degli effetti generati sulle singole componenti ambientali è possibile che si verifichino effetti di segno diverso (o comunque di tipologia diversa) su aspetti differenti di una medesima componente. In tali contesti, considerando gli obiettivi della presente valutazione, si considera sempre, per ciascuna componente ambientale, l'effetto più gravoso generato sugli aspetti riconducibili alla singola componente ambientale.

A livello esemplificativo, si pensi alla componente ambientale "Risorse idriche", con riferimento ai differenti aspetti idraulico, impiego di acqua potabile, produzione di reflui. In riferimento a tali aspetti è quindi possibile, ad esempio, registrare effetti negativi in relazione agli aspetti idraulici e positivi rispetto alla produzione di reflui. In questo caso la matrice di valutazione riporterà l'effetto negativo riferito all'aspetto idraulico e non l'effetto positivo riferito alla produzione di reflui.

• effetto positivo certo	++
• effetto positivo possibile	+
• effetto complessivamente positivo o negativo in dipendenza delle condizioni attuali	+ -
• effetto negativo possibile	-
• effetto negativo certo	--
• nessuna interazione	cella vuota

Figura 4.2.1 – Scala di giudizio dei possibili effetti delle politiche/azioni di RUE sulle componenti ambientali utilizzata nella matrice di valutazione.

Tabella 4.2.1 - Matrice di valutazione delle politiche/azioni (PA) di RUE con effetti ambientali potenzialmente negativi.

		PA1	PA2	PA3	PA4	PA5	PA6	PA7	PA8	PA9	
		<i>Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e stazioni di lavaggio veicoli)</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale</i>	<i>Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive</i>	<i>Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi</i>	<i>Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo</i>	
COMPONENTI AMBIENTALI	1	Aria	-	--	-	--	--	--	+-	--	
	2	Rumore	-	-	-	+-	-	-	--		
	3	Risorse idriche	-		--	+-	--	--	--	+-	--
	4	Suolo e sottosuolo	--	-	-	-	--	--	-	-	--
	5	Biodiversità e paesaggio	-		-		-	-	-	-	-
	6	Consumi e rifiuti	--		-	+-	--	--	--	+-	--
	7	Energia ed effetto serra	--	-	--	+-	--	--	--	+-	-
	8	Mobilità	-	+							
	9	Modelli insediativi			++	++	++	++		+	
	10	Turismo				+		++		++	

			PA1	PA2	PA3	PA4	PA5	PA6	PA7	PA8	PA9
			<i>Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e stazioni di lavaggio veicoli)</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale</i>	<i>Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive</i>	<i>Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive</i>	<i>Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi</i>	<i>Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo</i>
11	Industria								++		
12	Agricoltura										++
13	Radiazioni			-	-	-	-	-	-	-	-
14	Monitoraggio										

++ Effetto positivo certo

+ Effetto positivo possibile

- Effetto negativo possibile

-- Effetto negativo certo

+ - L'effetto generato, in dipendenza delle condizioni attuali specifiche dell'area, può risultare complessivamente positivo oppure complessivamente negativo; si rendono comunque necessarie misure di mitigazione.

4.2.3 Misure di mitigazione /compensazione

Per tutte le politiche/azioni di RUE che, attraverso la matrice di valutazione, evidenziano un effetto negativo (certo o possibile) nei confronti di una specifica componente ambientale, sono elaborate delle Schede analitiche nelle quali sono esplicitate ed approfondite, ove necessario, le motivazioni che hanno condotto a tale valutazione, sono individuate le corrispondenti azioni di mitigazione ed eventualmente di compensazione proposte ed è definito il loro livello di coerenza rispetto alla relativa politica/azione. A partire dall'analisi degli impatti, pertanto, nelle schede sono individuate le opportune azioni volte a mitigare e/o superare l'impatto potenzialmente negativo dell'azione considerata; tali indicazioni dovranno poi essere recepite nelle Norme di RUE.

Le valutazioni, pertanto, seguono un approccio di tipo operativo mirato ad aumentare, ove possibile, il grado di sostenibilità ambientale e territoriale della politica/azione considerata.

È, comunque, necessario specificare che, qualora siano modificati la normativa a livello comunitario, nazionale o regionale, gli strumenti di settore o gli strumenti regolamentari, prescrivendo disposizioni più restrittive o comunque che permettono il raggiungimento di migliori performance ambientali rispetto a quanto definito nelle Schede Tematiche, nonché in relazione al progresso tecnico, le azioni di mitigazione proposte nel presente documento dovranno essere sostituite con azioni adeguate alle nuove disposizioni.

Di seguito si riportano le Schede Tematiche relative alle azioni oggetto di valutazione.

Si evidenzia, infine, che è stata condotta una quantificazione del dimensionamento del RUE in termini di capacità insediativa con riferimento alle aree urbane in relazione agli indici urbanistici in esse previsti; per i contenuti di tale approfondimento si rimanda integralmente all'elaboratore RUE1 "Relazione".

Azione PA1 - Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)

Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Aria	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuovi distributori di carburante e di servizi accessori come l'autolavaggio potrebbe determinare un aumento delle emissioni in atmosfera principalmente correlato al traffico veicolare potenzialmente indotto, oltre alle eventuali emissioni connesse ai sistemi di riscaldamento e raffrescamento a servizio delle attività complementari ammissibili (come attività di vendita, pubblici esercizi, assistenza veicoli).	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per quanto riguarda le attività complementari dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitare la dispersione del calore, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili (ad es. solare termico) e sistemi per la produzione di energia da fonte rinnovabile (es. solare fotovoltaico), con particolare riferimento all'eventuale presenza di pensiline.</p> <p>In ogni caso, per gli eventuali nuovi edifici dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Rumore	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuovi distributori di carburante potrebbe determinare un incremento delle emissioni acustiche, principalmente connesse al traffico veicolare potenzialmente indotto e agli eventuali servizi accessori come l'autolavaggio, nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze che potrebbero risultare esposti a livelli elevati (o comunque indebiti) di rumore.	
Azioni di mitigazioni e	Dovrà essere garantita la minimizzazione dell'esposizione della popolazione al rumore ambientale, nel rispetto dei limiti di zona definiti dal	

Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO
compensazione	<p>Piano di Classificazione Acustica comunale. Ove previsto dalla normativa vigente, e comunque qualora l'intervento di collochi in prossimità di insediamenti residenziali o di funzioni potenzialmente sensibili, dovrà essere predisposta una specifica valutazione previsionale di impatto acustico.</p> <p>In ogni caso, per gli eventuali nuovi edifici dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Risorse idriche	-
Descrizione dell'impatto	<p>La realizzazione di nuovi distributori di carburante e di servizi accessori come l'autolavaggio può determinare problemi sia qualitativi che quantitativi sulla risorsa idrica.</p> <p>La realizzazione di attività complementari alla distribuzione del carburante potrebbe determinare la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che il depuratore di Rubiera, che serve buona parte del territorio comunale, presenta una capacità residua elevata (pari a circa 7.000 AE), oltre a ottime percentuali di abbattimento per tutti i parametri.</p> <p>Le acque di dilavamento delle aree di pertinenza dei distributori sono suscettibili di essere contaminate da idrocarburi ed altre sostanze pericolose, pertanto, se non adeguatamente raccolte e trattate, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che nel territorio del Comune di Scandiano sono presenti aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (settore di ricarica di tipo B, che interessa tutti i principali centri abitati), aree ricadenti nei bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (settore di ricarica di tipo C) e rocce magazzino, ovvero raggruppamenti di unità geologiche sede di significative concentrazioni di sorgenti.</p> <p>Dal punto di vista idraulico l'aumento delle superfici impermeabilizzate (piazze, edifici, ecc..) comporta lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando potenzialmente problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>Nel caso sia prevista la realizzazione di autolavaggi, questi determinerebbero inevitabilmente un incremento del fabbisogno idrico locale.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	Per quanto riguarda i reflui civili prodotti, dovrà essere previsto l'allaccio alla rete fognaria esistente o, in alternativa, dovrà essere predisposto un sistema di trattamento delle acque reflue, in conformità con quanto previsto dalla DGR 1053/2003.	

Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO
	<p>Le aree interessate dagli impianti di distribuzione carburante e dagli autolavaggi dovranno essere completamente impermeabilizzate.</p> <p>Per quanto riguarda le acque meteoriche (<i>Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne</i> approvata con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286):</p> <ul style="list-style-type: none"> - le eventuali acque di dilavamento (specificando comunque che sono vietati gli stoccaggi di rifiuti non coperti da precipitazioni dirette) dovranno essere convogliate nella fognatura nera comunale, dopo avere attraversato sistemi di accumulo temporaneo in caso di necessità e di pretrattamento in caso di non rispetto dei limiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Regolamento Comunale di Pubblica Fognatura; nel caso ciò non sia economicamente e tecnicamente possibile, dovrà essere prevista la realizzazione di un sistema di trattamento adeguato all'interno dell'area, prima dello scarico in acque superficiali; tale scarico, preventivamente autorizzato dalla Provincia, dovrà essere periodicamente monitorato; l'impianto di raccolta delle acque meteoriche dovrà essere attrezzato con un sistema che possa rappresentare una trappola per eventuali sversamenti accidentali; - per le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate, vale quanto specificato al punto precedente per le acque di dilavamento; l'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia dovrà essere attrezzato con un sistema che possa rappresentare una trappola per eventuali sversamenti accidentali; - le acque di seconda pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e le acque derivanti dalle superfici impermeabili non suscettibili di essere contaminate dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo eventuale passaggio in sistemi di laminazione (successivamente descritti). <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate in fase progettuale dovrà essere valutata la necessità di sistemi di laminazione delle acque meteoriche in funzione delle caratteristiche idrauliche del corpo idrico recettore, prioritariamente realizzati mediante il sovradimensionamento delle tubazioni e, quando indispensabile, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente successivamente all'evento piovoso.</p> <p>Per limitare i consumi idrici, dovrà essere valutata l'opportunità che una parte delle acque meteoriche derivanti dalle superfici non suscettibili di essere contaminate siano raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili, quali irrigazione e lavaggio delle aree esterne.</p> <p>Gli impianti di distribuzione dovranno essere attrezzati con sistemi oleoassorbenti, da impiegare in caso di sversamenti accidentali durante le attività di rifornimento.</p> <p>In ogni caso, per gli eventuali nuovi edifici dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	
Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO

Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo e sottosuolo	--
Descrizione dell'impatto	<p>La realizzazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti con eventuali funzioni accessorie comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, piazzali, viabilità di accesso, ecc., nonché il consumo diretto e potenzialmente indiretto di suolo altrimenti destinato a scopi differenti, come l'agricoltura.</p> <p>La realizzazione di distributori di carburanti necessita della messa in opera di serbatoi interrati per idrocarburi.</p> <p>Si evidenzia che il territorio comunale e, più in dettaglio, alcune porzioni del territorio urbanizzato sono interessati da differenti tipologie di dissesto idrogeologico, così come evidenziato negli elaborati del PSC (Tavola PSC_G_4_All3 "Fattibilità Geologica" e "Norme di difesa del suolo") e nell'analisi del sistema idrogeologico comunale riportata nel cap. 2.2 del presente Rapporto Ambientale.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>I serbatoi interrati per idrocarburi dovranno essere dotati di opportuni sistemi per minimizzare il rischio di rotture e perdite.</p> <p>Dovranno in ogni caso essere rispettate le prescrizioni riportate nelle Norme di Difesa del Suolo del PSC.</p> <p>In ogni caso, per gli eventuali nuovi edifici dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Biodiversità e paesaggio	-
Descrizione dell'impatto	<p>La realizzazione di nuovi impianti di distribuzione del carburante con eventuali funzioni accessorie potrebbe comportare l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio locale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>Non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico.</p> <p>Non è escluso, inoltre, che alcuni degli interventi previsti dall'azione di Piano possano interessare aree sottoposte a vincolo paesaggistico</p>	

Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO
	ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>In fase progettuale dovrà essere valutata la possibilità di prevedere siepi di mascheramento da realizzare con specie autoctone, al fine di garantire il corretto inserimento paesaggistico degli impianti di distribuzione carburante e delle eventuali funzioni accessorie. Tali interventi sono comunque obbligatori lungo i margini delle aree in continuità con aree agricole.</p> <p>Le specie da utilizzare per eventuali nuove piantumazioni dovranno essere autoctone.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p> <p>Per gli interventi che interessano aree a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l'attuazione è subordinata all'ottenimento della specifica Autorizzazione paesaggistica.</p> <p>In ogni caso, per gli eventuali nuovi edifici dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Consumi e rifiuti	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuovi servizi per la mobilità comporterà un incremento della produzione di rifiuti urbani, speciali e pericolosi e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità di definire, in fase attuativa, adeguate aree per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, prevedendone la raccolta in modo differenziato.</p> <p>I rifiuti speciali eventualmente prodotti (oli, idrocarburi, ecc.) dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>In ogni caso, per gli eventuali nuovi edifici dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Energia ed effetto serra	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuovi servizi per la mobilità comporterà un incremento dei consumi energetici, correlato all'attività degli impianti ed ai sistemi di riscaldamento/condizionamento delle attività complementari ammissibili, oltre che ai sistemi di illuminazione.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per quanto riguarda il risparmio energetico, in fase di progettazione di nuovi servizi per la mobilità dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi per la produzione di energia da fonte rinnovabile (es. solare fotovoltaico), con particolare riferimento all'eventuale presenza di pensiline.</p> <p>Al fine di incentivare l'utilizzo di combustibili a minor impatto ambientale, i nuovi distributori dovranno essere dotati, oltre che di benzina e gasolio, di GPL e/o metano, quest'ultimo se tecnicamente e normativamente possibile.</p> <p>I sistemi di illuminazione impiegati dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso nel periodo notturno e dovranno essere utilizzati sistemi a basso consumo. Eventuali impianti di pubblica illuminazione dovranno essere realizzati con lampade a basso consumo (ad esempio LED) a lunga durata.</p> <p>In ogni caso, per gli eventuali nuovi edifici dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA1	Realizzazione di nuovi servizi per la mobilità (distributori di carburante e di nuove stazioni di lavaggio veicoli)	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Mobilità	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di distributori di carburanti con eventuali funzioni accessorie potrebbe determinare un incremento del traffico locale, che potrebbe rappresentare, in funzione delle caratteristiche delle zone interessate, un elemento di potenziale criticità.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	In fase progettuale dovrà essere verificata l'adeguatezza della viabilità a servizio dell'impianto e le condizioni di accessibilità allo stesso, prestando particolare attenzione alle possibili svolte a sinistra.	

Azione di Piano PA2 - Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie

Azione di Piano PA2	Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Rumore	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di eventuali nuove edificazioni all'interno delle aree ferroviarie potrebbe determinare l'esposizione delle persone che frequenteranno tali edifici a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), in considerazione della loro vicinanza alla linea ferroviaria. Eventuali interventi di riorganizzazione degli scali ferroviari potrebbero, invece, determinare condizioni di potenziale disturbo sui residenti in prossimità degli stessi.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	Dovrà essere garantita la minimizzazione dell'esposizione della popolazione al rumore ambientale, nel rispetto dei limiti di zona definiti dal Piano di Classificazione Acustica comunale. Ove previsto dalla normativa vigente, dovrà essere predisposta una specifica valutazione previsionale di clima e/o di impatto acustico. In ogni caso, per gli eventuali nuovi edifici dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.	

Azione di Piano PA2	Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo e sottosuolo	-
Descrizione dell'impatto	L'eventuale costruzione di edifici e manufatti e gli interventi di ampliamento, ristrutturazione e di nuova costruzione di stazioni e scali ferroviari all'interno delle aree ferroviarie comportano inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, ecc... Considerando la particolare localizzazione degli interventi, ammessi esclusivamente all'interno delle aree ferroviarie, si ritiene che essi non determinino fenomeni apprezzabili di consumo di suolo.	

Azione di Piano PA2	Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie	IMPATTO
	Si evidenzia che il territorio comunale e, più in dettaglio, alcune porzioni del territorio urbanizzato sono interessati da differenti tipologie di dissesto idrogeologico, così come evidenziato negli elaborati del PSC (Tavola PSC_G_4_A113 "Fattibilità Geologica" e "Norme di difesa del suolo") e nell'analisi del sistema idrogeologico comunale riportata nel cap. 2.2 del presente Rapporto Ambientale.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per la realizzazione dei piazzali e dei parcheggi dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Dovranno in ogni caso essere rispettate le prescrizioni riportate nelle Norme di Difesa del Suolo del PSC.</p> <p>In ogni caso, per gli eventuali nuovi edifici dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA2	Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Energia ed effetto serra	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di eventuali nuove edificazioni all'interno delle aree ferroviarie comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, per quanto possibile, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico, e l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso consumo, anche per l'illuminazione esterna (ad es. impiegando sistemi a LED).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici.</p> <p>In ogni caso, per gli eventuali nuovi edifici dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA2	Realizzazione di interventi ammessi all'interno delle aree ferroviarie	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Radiazioni	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di eventuali nuove edificazioni all'interno delle aree ferroviarie potrebbe coinvolgere aree interessate dalla presenza di elettrodotti o cabine di trasformazione, con le relative fasce di rispetto, e potrebbe, inoltre, comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio delle aree, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento di eventuali linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azzonamento interno che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 µT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3 µT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008. <p>In ogni caso, per gli eventuali nuovi edifici dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione PA3 - Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Aria	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni destinate a servizi in ambiti urbani consolidati determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico).</p> <p>In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni della Delibera di Assemblea Regionale n.156 del 4/03/2008 recante atti di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Rumore	-
Descrizione	La realizzazione di nuove edificazioni destinate a servizi in ambiti urbani consolidati potrebbe determinare l'esposizione delle persone che	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
dell'impatto	frequenteranno tali servizi a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), soprattutto in caso di vicinanza ad assi viabilistici ad elevato traffico o a sorgenti di rumore.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	Dovrà essere garantita la minimizzazione dell'esposizione della popolazione al rumore ambientale, nel rispetto dei limiti di zona definiti dal Piano di Classificazione Acustica comunale. Ove previsto dalla normativa vigente, dovrà essere predisposta una specifica valutazione previsionale di clima acustico. In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Risorse idriche	--
Descrizione dell'impatto	<p>La realizzazione di nuove edificazioni destinate a servizi in ambiti urbani consolidati comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che nel territorio del Comune di Scandiano sono presenti aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (settore di ricarica di tipo B, che interessa tutti i principali centri abitati), aree ricadenti nei bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (settore di ricarica di tipo C) e rocce magazzino, ovvero raggruppamenti di unità geologiche sede di significative concentrazioni di sorgenti.</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che il depuratore di Rubiera, che serve buona parte del territorio comunale, presenta una capacità residua elevata (pari a circa 7.000 AE), oltre a ottime percentuali di abbattimento per tutti i parametri.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici destinati a servizi determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse. Attenzione particolare va posta alle aree destinate ad ospitare il nuovo polo fieristico che, vista la rilevante estensione dell'intervento, potrebbero essere oggetto di una significativa impermeabilizzazione.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
	<p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento degli edifici alla rete fognaria esistente, con recapito ai depuratori a servizio del territorio comunale, previa verifica della capacità della rete fognaria e dei depuratori medesimi che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, nelle aree esterne alle zone di rispetto dei pozzi idropotabili dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>In fase di progettazione dovrà essere verificata l'adeguatezza del corpo idrico ricevente le acque bianche, provvedendo, in caso di necessità, con sistemi di laminazione interni all'area in modo da garantire una portata di scarico compatibile con la capacità del corpo idrico stesso.</p> <p>Per limitare i consumi idrici, dovrà essere valutata l'opportunità che una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici siano raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione. Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>Dovrà essere garantito il collegamento alla rete acquedottistica.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo e sottosuolo	--
Descrizione dell'impatto	<p>La realizzazione di nuove edificazioni destinate a servizi in ambiti urbani consolidati comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc...</p> <p>Gli interventi, inoltre, qualora interessino aree precedentemente impiegate per usi non urbani, potrebbero determinare fenomeni di</p>	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
	<p>consumo di suolo.</p> <p>Si evidenzia che il territorio comunale e, più in dettaglio, alcune porzioni del territorio urbanizzato sono interessati da differenti tipologie di dissesto idrogeologico, così come evidenziato negli elaborati del PSC (Tavola PSC_G_4_All3 “Fattibilità Geologica” e “Norme di difesa del suolo”) e nell’analisi del sistema idrogeologico comunale riportata nel cap. 2.2 del presente Rapporto Ambientale.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>In presenza di nuove edificazioni, per quanto possibile esse dovranno essere addossate ad edificazioni già esistenti, in modo da evitare fenomeni di consumo indiretto di suolo.</p> <p>Dovranno in ogni caso essere rispettate le prescrizioni riportate nelle Norme di Difesa del Suolo del PSC.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell’Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Biodiversità e paesaggio	-
Descrizione dell'impatto	<p>Le nuove previsioni rappresentano, almeno potenzialmente, nuove sorgenti di inquinamento luminoso.</p> <p>L'eventuale realizzazione di nuove edificazioni destinate a servizi in posizione marginale rispetto al centro abitato può comportare l'inserimento di elementi estranei, che possono alterare i caratteri del paesaggio locale; rappresentando potenzialmente significativi elementi sia di intrusione che di ostruzione visuale.</p> <p>Non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico.</p> <p>Non è escluso, inoltre, che alcuni degli interventi previsti dall'azione di Piano possano interessare aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Nel caso di interventi in prossimità di nuclei storici dei centri abitati dovranno essere previsti interventi coerenti con il contesto in termini di tipologie costruttive, materiali e colorazioni.</p>	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
	<p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi archeologici eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p> <p>Lungo eventuali margini delle aree di intervento in continuità con aree agricole dovranno essere preferenzialmente previste siepi di mascheramento. In particolare, in corrispondenza del nuovo polo fieristico dovrà essere prevista la realizzazione di una siepe arboreo/arbustiva di mascheramento, lungo il margine prossimo al T.Tresinaro.</p> <p>Le specie da utilizzare per eventuali nuove piantumazioni in aree in continuità con zone agricole dovranno essere autoctone, mentre nelle aree urbane potranno essere impiegate anche specie ornamentali alloctone. Nelle aree verdi si dovrà prestare particolare attenzione ad evitare l'impiego di specie allergeniche.</p> <p>Per gli interventi che interessano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l'attuazione è subordinata all'ottenimento della specifica Autorizzazione paesaggistica.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Consumi e rifiuti	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di eventuali nuove edificazioni destinate a servizi in ambiti urbani consolidati potrebbe determinare un incremento della produzione di rifiuti che, se non adeguatamente gestiti, potrebbero causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	In fase di progettazione dei nuovi interventi, si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti. In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Energia ed effetto serra	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di eventuali nuove edificazioni destinate a servizi in ambiti urbani consolidati, comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, per quanto possibile, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico, e l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso consumo, anche per l'illuminazione esterna (ad es. impiegando sistemi a LED). In fase di attuazione dovranno, comunque, essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella Delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.156/2008.</p> <p>Per gli impianti di illuminazione dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Radiazioni	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni destinate a servizi potrebbe coinvolgere aree interessate dalla presenza di elettrodotti o cabine di trasformazione, con le relative fasce di rispetto, e potrebbe, inoltre, comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio delle aree, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento di eventuali linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azzonamento interno che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT. Si raccomanda l'applicazione della stessa mitigazione anche per le aree a verde pubblico attrezzato.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p>	

Azione di Piano PA3	Realizzazione di interventi ammessi nelle zone per servizi pubblici e di interesse generale di livello comunale e sovracomunale	IMPATTO
	<p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 µT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3 µT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008. <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA4 – Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Aria	-
Descrizione dell'impatto	<p>L'attuazione dell'azione di Piano, che consiste nella riqualificazione dei tessuti esistenti (mediante interventi di ristrutturazione edilizia, ampliamento, demolizione e ricostruzione o nuova costruzione) potrebbe comportare un incremento della produzione di emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>Occorre, comunque, considerare che le previsioni in esame interessano insediamenti esistenti da riqualificare che quindi generalmente già generano impatti sulla componente ambientale in esame, potenzialmente, in funzione delle destinazioni d'uso, anche di maggiore rilevanza.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico).</p> <p>In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni della Delibera di Assemblea Regionale n.156 del 4/03/2008 recante atti di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Rumore	+ -
Descrizione dell'impatto	<p>Considerando che l'azione di Piano riguarda la riqualificazione dei tessuti esistenti con variazione della destinazione d'uso, l'attuazione potrebbe ragionevolmente determinare un effetto positivo o trascurabile sulla componente in esame.</p> <p>Tuttavia, gli interventi di recupero di edifici ad uso abitativo potrebbero determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), soprattutto in caso di vicinanza ad assi viabilistici ad elevato traffico o a sorgenti di rumore.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>In tutti gli interventi dovrà essere garantita la minimizzazione dell'esposizione della popolazione al rumore ambientale, nel rispetto dei limiti di zona definiti dal Piano di Classificazione Acustica comunale, predisponendo, ove necessario ai sensi della normativa vigente, una specifica valutazione previsionale di clima acustico.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Risorse idriche	+ -
Descrizione dell'impatto	<p>L'attuazione dell'azione di Piano, con la riqualificazione dei tessuti esistenti, può comportare un incremento della produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che nel territorio del Comune di Scandiano sono presenti aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (settore di ricarica di tipo B, che interessa tutti i principali centri abitati), aree ricadenti nei bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (settore di ricarica di tipo C) e rocce magazzino, ovvero raggruppamenti di unità geologiche sede di significative concentrazioni di sorgenti.</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che il depuratore di Rubiera, che serve buona parte del territorio comunale, presenta una capacità residua elevata (pari a circa 7.000 AE), oltre a ottime percentuali di abbattimento per tutti i parametri.</p> <p>Il recupero degli edifici può, inoltre, determinare un incremento nel consumo di acqua potabile.</p> <p>Occorre considerare che l'azione di Piano riguarda la riqualificazione dei tessuti esistenti e, pertanto, potrebbe determinare effetti che</p>	

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	IMPATTO
	complessivamente potrebbero essere anche positivi.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento degli edifici alla rete fognaria esistente, con recapito ai depuratori a servizio del territorio comunale, previa verifica della capacità della rete fognaria e dei depuratori medesimi che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, nelle aree esterne alle zone di rispetto dei pozzi idropotabili dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per limitare i consumi idrici, dovrà essere valutata l'opportunità che una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici siano raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione. Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>Dovrà essere garantito il collegamento alla rete acquedottistica.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo e sottosuolo	-
Descrizione dell'impatto	<p>Il recupero di edifici in ambito urbanizzato comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc..</p> <p>Si evidenzia, comunque, che l'azione di Piano riguarda aree interne al territorio urbanizzato attualmente occupate da edifici, senza</p>	

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	IMPATTO
	determinare consumo di suolo agricolo. Si evidenzia che il territorio comunale e, più in dettaglio, alcune porzioni del territorio urbanizzato sono interessati da differenti tipologie di dissesto idrogeologico, così come evidenziato negli elaborati del PSC (Tavola PSC_G_4_All3 "Fattibilità Geologica" e "Norme di difesa del suolo") e nell'analisi del sistema idrogeologico comunale riportata nel cap. 2.2 del presente Rapporto Ambientale.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame. Dovranno in ogni caso essere rispettate le prescrizioni riportate nelle Norme di Difesa del Suolo del PSC.	

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Consumi e rifiuti	+ -
Descrizione dell'impatto	L'attuazione dell'azione, consistendo nella riqualificazione dei tessuti esistenti, potrebbe determinare la produzione di rifiuti da demolizione e potrebbe evidenziare situazioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee. L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe, inoltre, determinare un incremento della produzione di rifiuti che, se non adeguatamente gestiti, potrebbero causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata. Tuttavia, rispetto alla precedente destinazione d'uso l'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare un contenimento della produzione di rifiuti o anche la riduzione della pericolosità.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	In fase progettuale dovranno essere verificate eventuali condizioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee, in relazione agli usi precedenti; in particolare, dovranno comunque essere condotti approfondimenti analitici nel caso si rinvenissero cumuli di rifiuti oppure serbatoi di combustibili interrati. Nel caso siano rilevate situazioni di contaminazione dovranno essere predisposte tutte le azioni necessarie ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. e la progettazione dovrà considerare tale aspetto nell'individuazione delle destinazioni d'uso all'interno dell'area di intervento. I rifiuti derivanti da eventuali operazioni di demolizione dovranno essere raccolti e conferiti preferenzialmente ad attività di recupero. In fase di progettazione dei nuovi interventi di recupero, si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei	

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	IMPATTO
	rifiuti solidi urbani organici ed inorganici.	
	In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.	

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Energia ed effetto serra	+ -
Descrizione dell'impatto	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe comportare un incremento dei consumi energetici correlati principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione. In relazione alle precedenti destinazioni d'uso delle aree, tuttavia, l'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare anche il contenimento del consumo di energia.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, per quanto possibile, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico, e l'utilizzo di sistemi a basso consumo (ad es. impiegando sistemi a LED). In fase di attuazione dovranno, comunque, essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella Delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.156/2008. Per gli impianti di illuminazione dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici. In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.	

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	IMPATTO
COMPONENTE	Radiazioni	-

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	IMPATTO
AMBIENTALE		
Descrizione dell'impatto	L'attuazione dell'azione di Piano, potrebbe coinvolgere aree interessate dalla presenza di elettrodotti o cabine di trasformazione, con le relative fasce di rispetto, e potrebbe inoltre comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio degli edifici, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino gli edifici oggetto di recupero; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azzonamento che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 µT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3 µT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008. <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	
Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso	
COMPONENTE AMBIENTALE	Biodiversità e paesaggio	
Azione di	In termini generali si evidenzia che gli interventi previsti dovrebbero determinare un miglioramento delle caratteristiche locali, o comunque	

Azione di Piano PA4	Interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti all'interno degli ambiti urbani consolidati, con variazione della destinazione d'uso
miglioramento	<p>effetti trascurabili, intervenendo su aree già edificate; si ritiene tuttavia opportuno fornire alcune indicazioni di ulteriore miglioramento degli effetti attesi.</p> <p>Nel caso di interventi su edifici che presentano elementi di interesse storico - artistico o storico - testimoniale, tali elementi dovranno essere, per quanto possibile, preservati e valorizzati.</p> <p>Nel caso di interventi in prossimità di nuclei storici dei centri abitati, dovranno essere previsti interventi coerenti con il contesto in termini di tipologie costruttive, materiali e colorazioni.</p> <p>Lungo eventuali margini delle aree di intervento in continuità con aree agricole dovranno essere preferenzialmente previste siepi di mascheramento. Le specie da utilizzare per eventuali nuove piantumazioni dovranno essere autoctone.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare fenomeni di inquinamento luminoso.</p> <p>In via cautelativa, per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..”</p>

Azione PA5 - Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Aria	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione residenziale in ambiti urbani consolidati determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico).</p> <p>In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni della Delibera di Assemblea Regionale n.156 del 4/03/2008 recante atti di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione</p>	

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
	per la localizzazione e l'orientamento degli edifici. In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.	

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Rumore	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni in ambiti urbani consolidati potrebbe determinare l'esposizione delle persone che vi si insedieranno a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), soprattutto in caso di vicinanza ad assi viabilistici ad elevato traffico o a sorgenti di rumore.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	Dovrà essere garantita la minimizzazione dell'esposizione della popolazione al rumore ambientale, nel rispetto dei limiti di zona definiti dal Piano di Classificazione Acustica comunale. Ove previsto dalla normativa vigente, dovrà essere predisposta una specifica valutazione previsionale di clima acustico. In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.	

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Risorse idriche	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione residenziale in ambiti urbani consolidati comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che nel territorio del Comune di Scandiano sono presenti aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (settore di ricarica di tipo B, che interessa tutti i principali centri abitati), aree ricadenti nei bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (settore di ricarica di tipo C) e rocce magazzino, ovvero raggruppamenti di	

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
	<p>unità geologiche sede di significative concentrazioni di sorgenti.</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che il depuratore di Rubiera, che serve buona parte del territorio comunale, presenta una capacità residua elevata (pari a circa 7.000 AE), oltre a ottime percentuali di abbattimento per tutti i parametri.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici a destinazione residenziale determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento degli edifici alla rete fognaria esistente, con recapito ai depuratori a servizio del territorio comunale, previa verifica della capacità della rete fognaria e dei depuratori medesimi che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, nelle aree esterne alle zone di rispetto dei pozzi idropotabili dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per limitare i consumi idrici, dovrà essere valutata l'opportunità che una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici siano raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione. Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>Dovrà essere garantito il collegamento alla rete acquedottistica.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	
Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo e sottosuolo	--
Descrizione dell'impatto	<p>La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione residenziale in ambiti urbani consolidati comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc...</p> <p>Considerando la particolare localizzazione degli interventi, si ritiene che essi non determinino fenomeni apprezzabili di consumo di suolo.</p> <p>Si evidenzia che il territorio comunale e, più in dettaglio, alcune porzioni del territorio urbanizzato sono interessati da differenti tipologie di dissesto idrogeologico, così come evidenziato negli elaborati del PSC (Tavola PSC_G_4_All3 "Fattibilità Geologica" e "Norme di difesa del suolo") e nell'analisi del sistema idrogeologico comunale riportata nel cap. 2.2 del presente Rapporto Ambientale.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p> <p>Dovranno in ogni caso essere rispettate le prescrizioni riportate nelle Norme di Difesa del Suolo del PSC.</p>	

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Biodiversità e paesaggio	-
Descrizione dell'impatto	<p>L'attuazione dell'azione di Piano rappresenta, almeno potenzialmente, una nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>L'eventuale realizzazione di nuove edificazioni a destinazione residenziale in posizione marginale rispetto al centro abitato può comportare l'inserimento di elementi estranei, che possono alterare i caratteri del paesaggio locale.</p> <p>Non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico.</p> <p>Non è escluso, inoltre, che alcuni degli interventi previsti dall'azione di Piano possano interessare aree sottoposte a vincolo paesaggistico</p>	

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
	ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Nel caso di interventi in prossimità di nuclei storici dei centri abitati dovranno essere previsti interventi coerenti con il contesto in termini di tipologie costruttive, materiali e colorazioni.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p> <p>Lungo eventuali margini delle aree di intervento in continuità con aree agricole dovranno essere preferenzialmente previste siepi di mascheramento. Le specie da utilizzare per eventuali nuove piantumazioni dovranno essere autoctone.</p> <p>Per gli interventi che interessano aree a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l'attuazione è subordinata all'ottenimento dei specifica Autorizzazione paesaggistica.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Consumi e rifiuti	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione residenziale in ambiti urbani consolidati comporta un incremento della produzione di rifiuti che, se non adeguatamente gestiti, potrebbero causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>In fase di progettazione dei nuovi interventi, si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani organici e inorganici.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Energia ed effetto serra	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione residenziale in ambiti urbani consolidati, comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, per quanto possibile, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico, e l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso consumo, anche per l'illuminazione esterna (ad es. impiegando sistemi a LED).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Radiazioni	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione residenziale potrebbe coinvolgere aree interessate dalla presenza di elettrodotti o cabine di trasformazione, con le relative fasce di rispetto, e potrebbe, inoltre, comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio delle aree, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento di eventuali linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azzonamento interno che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a</p>	

Azione di Piano PA5	Realizzazione di interventi ammessi nelle aree di tessuto urbano a prevalente destinazione residenziale	IMPATTO
	<p>campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 μT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3 μT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008. <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione PA6 - Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Aria	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione terziaria, commerciale o ricettiva in ambiti urbani consolidati determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto dalle attività terziarie, commerciali e ricettive insediate.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico).</p> <p>In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni della Delibera di Assemblea Regionale n.156 del 4/03/2008 recante atti di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Rumore	-
Descrizione	La realizzazione dell'azione di Piano potrebbe determinare l'esposizione delle persone che frequenteranno le attività terziarie e ricettive a	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
dell'impatto	livelli di rumore elevati (o comunque indebiti), soprattutto in caso di vicinanza ad assi viabilistici ad elevato traffico o a sorgenti di rumore e in caso di attività potenzialmente generanti rumore (come quelle artigianali comprese nel terziario); inoltre le stesse attività previste, ed in particolare il traffico da esse potenzialmente indotto, potrebbe determinare impatti non trascurabili sulle aree limitrofe, particolarmente gravose nel caso siano presenti funzioni residenziali o comunque sensibili.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovrà essere garantita la minimizzazione dell'esposizione della popolazione al rumore ambientale, nel rispetto dei limiti di zona definiti dal Piano di Classificazione Acustica comunale. Ove previsto dalla normativa vigente, dovrà essere predisposta una specifica valutazione previsionale di clima o di impatto acustico, considerando opportunamente anche il traffico indotto dalle previsioni.</p> <p>In fase progettuale dovrà essere posta particolare attenzione agli impianti tecnologici rumorosi, prevedendone il posizionamento nei luoghi che minimizzano il disturbo di eventuali edifici limitrofi.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Risorse idriche	--
Descrizione dell'impatto	<p>La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione terziaria, commerciale o ricettiva in ambiti urbani consolidati comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che nel territorio del Comune di Scandiano sono presenti aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (settore di ricarica di tipo B, che interessa tutti i principali centri abitati), aree ricadenti nei bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (settore di ricarica di tipo C) e rocce magazzino, ovvero raggruppamenti di unità geologiche sede di significative concentrazioni di sorgenti.</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che il depuratore di Rubiera, che serve buona parte del territorio comunale, presenta una capacità residua elevata (pari a circa 7.000 AE), oltre a ottime percentuali di abbattimento per tutti i parametri.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici a destinazione terziaria, commerciale o ricettiva determina, inoltre, un inevitabile incremento del consumo di acqua potabile.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di</p>	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
	forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento degli edifici alla rete fognaria esistente, con recapito ai depuratori a servizio del territorio comunale, previa verifica della capacità della rete fognaria e dei depuratori medesimi che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, nelle aree esterne alle zone di rispetto dei pozzi idropotabili dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p> <p>Per limitare i consumi idrici, dovrà essere valutata l'opportunità che una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici siano raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione. Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>Dovrà essere garantito il collegamento alla rete acquedottistica.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo e sottosuolo	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione terziaria, commerciale o ricettiva in ambiti urbani consolidati comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc...	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
	Considerando la particolare localizzazione degli interventi, si ritiene che essi non determinino fenomeni apprezzabili di consumo di suolo. Si evidenzia che il territorio comunale e, più in dettaglio, alcune porzioni del territorio urbanizzato sono interessati da differenti tipologie di dissesto idrogeologico, così come evidenziato negli elaborati del PSC (Tavola PSC_G_4_All3 "Fattibilità Geologica" e "Norme di difesa del suolo") e nell'analisi del sistema idrogeologico comunale riportata nel cap. 2.2 del presente Rapporto Ambientale.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame. Dovranno in ogni caso essere rispettate le prescrizioni riportate nelle Norme di Difesa del Suolo del PSC.	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Biodiversità e paesaggio	-
Descrizione dell'impatto	L'attuazione dell'azione di Piano rappresenta, almeno potenzialmente, una nuova sorgente di inquinamento luminoso. L'eventuale realizzazione di nuove edificazioni a destinazione terziaria, commerciale o ricettiva in posizione marginale rispetto al centro abitato può comportare l'inserimento di elementi estranei, che possono alterare i caratteri del paesaggio locale. Non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico. Non è escluso, inoltre, che alcuni degli interventi previsti dall'azione di Piano possano interessare aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..	
Azioni di mitigazioni e compensazione	I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005. Nel caso di interventi in prossimità di nuclei storici dei centri abitati dovranno essere previsti interventi coerenti con il contesto in termini di tipologie costruttive, materiali e colorazioni. Lungo eventuali margini delle aree di intervento in continuità con aree agricole dovranno essere preferenzialmente previste siepi di mascheramento. Le specie da utilizzare per eventuali nuove piantumazioni dovranno essere autoctone. Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
	<p>assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p> <p>Per gli interventi che interessano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l'attuazione è subordinata all'ottenimento della specifica Autorizzazione paesaggistica.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Consumi e rifiuti	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione terziaria, commerciale o ricettiva in ambiti urbani consolidati potrebbe determinare un incremento della produzione di rifiuti che, se non adeguatamente gestiti, potrebbero causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità di individuare, in fase progettuale, adeguate aree per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, prevedendone la raccolta in modo differenziato.</p> <p>Eventuali rifiuti speciali dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>In ogni caso è vietato lo stoccaggio di rifiuti speciali di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.</p> <p>Dovranno comunque essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
COMPONENTE	Energia ed effetto serra	--

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
AMBIENTALE		
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione terziaria, commerciale o ricettiva in ambiti urbani consolidati comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, per quanto possibile, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico, e l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso consumo, anche per l'illuminazione esterna (ad es. impiegando sistemi a LED).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Radiazioni	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni a destinazione terziaria, commerciale o ricettiva in ambiti urbani consolidati potrebbe coinvolgere aree interessate dalla presenza di elettrodotti o cabine di trasformazione, con le relative fasce di rispetto, e potrebbe, inoltre, comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio delle aree, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento di eventuali linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azionamento interno che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p>	

Azione di Piano PA6	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività terziarie, commerciali e ricettive	IMPATTO
	<ul style="list-style-type: none">- il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 μT) e relative distanze di rispetto;- il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche;- dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3 μT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008. <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione PA7 – Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive

AZIONE DI PIANO PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Aria	- -
Descrizione dell'impatto	<p>La realizzazione di nuove edificazioni produttive e/o artigianali in ambiti urbani consolidati comporta inevitabilmente un aumento delle emissioni in atmosfera correlate ai cicli produttivi e al riscaldamento degli ambienti, oltre che al traffico, anche pesante, indotto.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che le previsioni riguardano ambiti urbani consolidati, in prossimità dei quali possono essere presenti aree a destinazione residenziale ed, eventualmente, altre destinazioni urbanistiche sensibili.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente, in particolare tenendo conto dell'eventuale vicinanza con destinazioni d'uso sensibili. In particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; tali dispositivi dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica per mantenere un alto grado di efficienza.</p> <p>In presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, si renderà necessario richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione Provinciale oppure, nei casi previsti per legge, darne comunicazione alla stessa Amministrazione.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore e il consumo di energia elettrica dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni della Delibera di Assemblea Regionale n.156 del 4/03/2008 recante atti di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.</p> <p>In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili (ad es. solare termico, geotermico).</p> <p>I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificazione energetica.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Rumore	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni produttive e/o artigianali in ambiti urbani consolidati potrebbe determinare impatti negativi sulla componente rumore nei confronti di eventuali ricettori sensibili presenti nelle vicinanze delle aree interessate dalle nuove edificazioni, che potrebbero risultare esposti a livelli elevati (o comunque indebiti) di rumore.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per gli eventuali ricettori presenti in prossimità delle nuove edificazioni produttive dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica definita dalla ZAC che caratterizzano l'area in cui sono situati.</p> <p>Al proposito, in fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Il documento di impatto acustico dovrà considerare anche il traffico indotto.</p> <p>In situazioni di particolare criticità, completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica acustica sperimentale, tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte, predisponendo, se necessario, misure correttive.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Risorse idriche	--
Descrizione dell'impatto	L'attuazione dell'azione di Piano potrebbe determinare problemi idraulici e problemi sia qualitativi che quantitativi sulla risorsa idrica. La realizzazione di nuove edificazioni produttive determinerà, presumibilmente, la produzione di reflui di processo anche pericolosi, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che nel territorio del Comune di Scandiano sono presenti aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (settore di ricarica di tipo B, che interessa tutti i principali centri abitati), aree ricadenti nei bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (settore di ricarica di tipo C) e rocce magazzino, ovvero raggruppamenti di unità geologiche sede di significative concentrazioni di sorgenti.	

AZIONE DI PIANO PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive	IMPATTO
	<p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che il depuratore di Rubiera, che serve buona parte del territorio comunale, presenta una capacità residua elevata (pari a circa 7.000 AE), oltre a ottime percentuali di abbattimento per tutti i parametri.</p> <p>Dal punto di vista idraulico la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua anche ingenti in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici probabilmente determina, inoltre, un incremento del consumo idrico, con un conseguente rischio di maggior emungimento dalle falde acquifere.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui di processo dovrà essere garantito, ove possibile, il loro riutilizzo e, in alternativa, lo scarico nella rete fognaria, previa verifica della capacità della rete fognaria medesima e del depuratore che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate. Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non siano rispondenti alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al Regolamento di Pubblica Fognatura per lo scarico in pubblica fognatura dovrà essere realizzato un sistema di pretrattamento in grado di garantire caratteristiche qualitative delle acque reflue che ne permettano lo scarico nel collettore comunale.</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento degli edifici alla rete fognaria esistente, previa verifica della capacità della rete fognaria medesima e del depuratore che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.</p> <p>Si dovrà procedere all'impermeabilizzazione delle aree interessate da carico/scarico, stoccaggio di materie prime e rifiuti e suscettibili di essere contaminate.</p> <p>Per quanto riguarda le acque meteoriche dovranno essere messe in atto tutte le misure previste dalla <i>Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne</i> (approvata con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286), relativamente alla gestione delle eventuali acque di dilavamento (specificando comunque che sono vietati gli stoccaggi di rifiuti speciali non coperti da precipitazioni dirette), delle acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e delle acque di seconda pioggia.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, nelle aree esterne alle zone di rispetto dei pozzi idropotabili dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione delle aree non suscettibili di essere contaminale, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate, in fase attuativa dovrà essere verificata l'adeguatezza dei corpi idrici riceventi, prevedendo eventualmente l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche interni all'area.</p>	

AZIONE DI PIANO PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive	IMPATTO
	<p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, dovrà essere valutata l'opportunità che una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici siano raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc). Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>Dovrà essere garantito il collegamento alla rete acquedottistica, previa verifica della capacità della stessa in funzione del fabbisogno idrico delle attività che si insedieranno.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo e sottosuolo	-
Descrizione dell'impatto	<p>La realizzazione di nuove edificazioni produttive in ambiti urbani consolidati potrebbe comportare l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc...</p> <p>Considerando la particolare localizzazione degli interventi, si ritiene che essi non determinino fenomeni apprezzabili di consumo di suolo.</p> <p>Si evidenzia che il territorio comunale e, più in dettaglio, alcune porzioni del territorio urbanizzato sono interessati da differenti tipologie di dissesto idrogeologico, così come evidenziato negli elaborati del PSC (Tavola PSC_G_4_All3 "Fattibilità Geologica" e "Norme di difesa del suolo") e nell'analisi del sistema idrogeologico comunale riportata nel cap. 2.2 del presente Rapporto Ambientale.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Dovranno in ogni caso essere rispettate le prescrizioni riportate nelle Norme di Difesa del Suolo del PSC.</p> <p>Nelle aree prossime ad insediamenti residenziali o comunque a funzioni potenzialmente sensibili è vietato l'insediamento di attività a rischio di incidente rilevante come definite dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i..</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Biodiversità e paesaggio	-
Descrizione dell'impatto	<p>L'attuazione dell'azione di Piano rappresenta, almeno potenzialmente, una nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>L'eventuale realizzazione di nuove edificazioni a destinazione produttiva in posizione marginale rispetto all'edificato esistente può comportare l'inserimento di elementi estranei, che possono alterare i caratteri del paesaggio locale.</p> <p>Non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico.</p> <p>Non è escluso, inoltre, che alcuni degli interventi previsti dall'azione di Piano possano interessare aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Nel caso di interventi localizzati ai margini del territorio urbanizzato dovrà essere prevista la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, di mascheramento, lungo i margini non in continuità con aree edificate già esistenti, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto rurale circostante. Le specie da utilizzare per eventuali nuove piantumazioni dovranno essere autoctone.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p> <p>Per gli interventi che determinano interferenze con aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l'attuazione è subordinata all'ottenimento della specifica Autorizzazione paesaggistica.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	
AZIONE DI PIANO PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive	IMPATTO

AZIONE DI PIANO PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Consumi e rifiuti	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni produttive e/o artigianali in ambiti urbani consolidati può determinare un incremento della produzione di rifiuti urbani, speciali e pericolosi e potrebbe causare una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità di individuare, in fase progettuale, adeguate aree per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, prevedendone la raccolta in modo differenziato.</p> <p>Eventuali rifiuti speciali dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>In ogni caso è vietato lo stoccaggio di rifiuti speciali di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.</p> <p>Nelle aree prossime ad insediamenti residenziali o comunque a funzioni potenzialmente sensibili è vietato l'insediamento di attività a rischio di incidente rilevante come definite dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i..</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Energia ed effetto serra	--
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni produttive e/o artigianali in ambiti urbani consolidati comporterà inevitabilmente un incremento dei consumi energetici, correlato ai processi produttivi e agli impianti di riscaldamento/condizionamento delle nuove edificazioni, oltre che ai sistemi di illuminazione.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e dovranno essere incentivati sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (come il solare fotovoltaico).</p> <p>Per gli impianti di illuminazione dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici, oltre a sistemi a basso consumo (ad es. impiegando sistemi a LED).</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA7	Realizzazione di interventi ammessi nel tessuto specializzato per attività produttive	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Radiazioni	-
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni produttive e/o artigianali in ambiti urbani consolidati potrebbe coinvolgere aree interessate dalla presenza di elettrodotti o cabine di trasformazione, con le relative fasce di rispetto, e potrebbe, inoltre, comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio delle aree, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino gli edifici in progetto, in particolare quelli nei quali è prevista la permanenza delle persone. In ogni caso i progetti dovranno prevedere un azionamento interno che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 µT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3 µT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008. <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

Azione PA8 – Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Aria	+ -
Descrizione dell'impatto	La realizzazione di nuove edificazioni in ambito agricolo comporta l'emissione in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria). Si evidenzia, tuttavia, che per gli edifici già attualmente utilizzati o utilizzabili, eventualmente con differenti destinazioni d'uso, l'effetto aggiuntivo generato può considerarsi trascurabile, se non positivo.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	Al fine di limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni della Delibera di Assemblea Regionale n.156 del 4/03/2008 recante atti di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici. Per tutti gli edifici, al fine di limitare gli inutili sprechi di calore, dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento dei nuovi edifici. In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.	

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Risorse idriche	+ -

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
Descrizione dell'impatto	<p>Qualora l'azione di Piano consista nel riuso del patrimonio edilizio rurale esistente per usi residenziali e turistico-ricettivi mediante la riqualificazione fisica e funzionale degli edifici rurali, gli effetti addizionali generati sulla componente in esame potrebbero risultare, nel complesso, trascurabili, se non positivi.</p> <p>La realizzazione di nuove edificazioni per usi residenziali o turistico-ricettivi comporta, comunque, la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che nel territorio del Comune di Scandiano sono presenti aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (settore di ricarica di tipo B, che interessa tutti i principali centri abitati), aree ricadenti nei bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (settore di ricarica di tipo C) e rocce magazzino, ovvero raggruppamenti di unità geologiche sede di significative concentrazioni di sorgenti.</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che il depuratore di Rubiera, che serve buona parte del territorio comunale, presenta una capacità residua elevata (pari a circa 7.000 AE), oltre a ottime percentuali di abbattimento per tutti i parametri.</p> <p>Gli interventi in progetto potranno determinare un incremento dell'impermeabilizzazione del suolo, comunque generalmente contenuto.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici probabilmente determina, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento alla rete fognaria esistente, ove presente, previa verifica della capacità della rete fognaria e dei depuratori medesimi che, in caso non risultino adeguati, dovranno essere opportunamente potenziati. Qualora non sia possibile prevedere il collettamento dell'area alla pubblica fognatura, dovranno essere previsti, o se esistenti adeguatamente potenziati, sistemi locali di trattamento delle acque reflue, in conformità con quanto previsto dalla DGR 1053/2003.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.</p> <p>Se non già disponibile, dovrà essere, ove tecnicamente possibile, garantito l'allacciamento degli edifici alla rete acquedottistica comunale. In alternativa, dovranno essere previsti sistemi di autoapprovvigionamento da concordare con ARPA e AUSL territorialmente competenti, avendo comunque cura di evitare interventi che possano mettere in contatto le falde idriche profonde con quelle superficiali.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio; le acque bianche dovranno essere smaltite in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale).</p> <p>Per limitare i consumi idrici, in fase progettuale dovrà essere verificata l'opportunità che una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici siano raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di</p>	

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
	<p>aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione. Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo e sottosuolo	-
Descrizione dell'impatto	<p>La realizzazione di nuove costruzioni in ambito agricolo o il recupero di edifici rurali esistenti comporta, inevitabilmente, l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione / ristrutturazione degli edifici e l'eventuale realizzazione di piazzali e viabilità di accesso.</p> <p>Si evidenzia che il territorio comunale è interessato da differenti tipologie di dissesto idrogeologico, così come evidenziato negli elaborati del PSC (Tavola PSC_G_4_All3 "Fattibilità Geologica" e "Norme di difesa del suolo") e nell'analisi del sistema idrogeologico comunale riportata nel cap. 2.2 del presente Rapporto Ambientale.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per la realizzazione degli interventi, in particolare di eventuali cortili, piazzali e viabilità di accesso, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti da cava, o trattamenti a calce dei terreni presenti in sito.</p> <p>Dovranno in ogni caso essere rispettate le prescrizioni riportate nelle Norme di Difesa del Suolo del PSC.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Biodiversità e paesaggio	-

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
Descrizione dell'impatto	<p>Il recupero di edifici rurali e soprattutto la nuova edificazione comportano l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio rurale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>Gli edifici in oggetto potrebbero ricadere in zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 142/2004.</p> <p>Non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Gli interventi di recupero dovranno garantire la conservazione degli elementi tipologici di rilievo storico – architettonico e storico - testimoniale, ove presenti, impiegando forme, colorazioni e materiali coerenti con la tradizione locale.</p> <p>Dovranno, inoltre, essere per quanto possibile preservate le aree esterne di pertinenza, con particolare riferimento agli alberi ed ai filari esistenti e a tutti i manufatti di interesse storico – architettonico e storico - testimoniale eventualmente presenti.</p> <p>In presenza di nuove edificazioni, dovranno essere previste tipologie edilizie, materiali e colorazioni coerenti con le caratteristiche morfo-tipologiche del paesaggio rurale.</p> <p>Le specie da utilizzare per eventuali nuove piantumazioni dovranno essere autoctone.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per le aree che determinano interferenze con zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'attuazione dell'intervento è subordinato all'ottenimento della specifica Autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Consumi e rifiuti	+ -

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
Descrizione dell'impatto	<p>Il recupero di edifici rurali esistenti per usi residenziali o turistico-ricettivi potrebbe comportare la demolizione, anche parziale, di strutture esistenti con la conseguente produzione di rifiuti da demolizione.</p> <p>La presenza di nuovi edifici a destinazione residenziale o turistico-ricettivi potrebbe determinare un incremento della produzione di rifiuti comportando, potenzialmente, una riduzione della percentuale di raccolta differenziata.</p> <p>Si evidenzia, tuttavia, che per gli edifici già attualmente utilizzati o utilizzabili, eventualmente con differenti destinazioni d'uso, l'effetto aggiuntivo generato può considerarsi trascurabile, se non positivo.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>I rifiuti da demolizione eventualmente prodotti dovranno essere conferiti a trasportatori / smaltitori autorizzati e preferenzialmente destinati al recupero.</p> <p>In fase di progettazione dei nuovi edifici residenziali o turistico-ricettivi si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani; potrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico. I rifiuti raccolti in modo differenziato dovranno essere conferiti in aree che permettano la raccolta da parte del servizio pubblico.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Energia ed effetto serra	+ -
Descrizione dell'impatto	<p>Il recupero di edifici rurali o la nuova edificazione per usi residenziali o turistico-ricettivi comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento degli edifici nuovi e/o recuperati, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p> <p>Si evidenzia, tuttavia, che per gli edifici già attualmente utilizzati o utilizzabili, eventualmente con differenti destinazioni d'uso, l'effetto aggiuntivo generato può considerarsi trascurabile, se non positivo.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico, e l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso consumo.</p> <p>Per gli impianti di illuminazione, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi</p>	

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
	<p>energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Radiazioni	-
Descrizione dell'impatto	I nuovi edifici o gli edifici esistenti oggetto di recupero potrebbero coinvolgere aree interessate dalla presenza di elettrodotti AT o MT o cabine di trasformazione, con le relative fasce di rispetto; si potrebbe, inoltre, verificare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio delle aree, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino i nuovi edifici o gli edifici oggetto di recupero; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azionamento interno che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee AT o MT eventualmente presenti.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 µT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3 µT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008. <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III</p>	

AZIONE DI PIANO PA8	Realizzazione di nuove edificazioni o riuso del patrimonio edilizio esistente in ambiti agricoli per usi residenziali e turistico-ricettivi	IMPATTO
	del RUE) relative alla componente ambientale in esame.	

Azione PA9 – Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo (allevamenti zootecnici, impianti agro-alimentari, serre, manufatti per ricovero attrezzi o destinati ad ospitare animali)

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Aria	--
Descrizione dell'impatto	<p>La realizzazione di nuovi edifici rurali a servizio dell'attività agricola, o l'ampliamento di edifici esistenti, potrebbe comportare l'emissione in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione, oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>Nel caso di previsioni riguardanti la realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici, l'impatto più rilevante sulla componente in oggetto è quello connesso alle emissioni odorigene.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Qualora gli edifici rurali e le edificazioni a supporto dell'attività agricola produttiva siano dotati di sistemi di riscaldamento / raffrescamento degli ambienti e/o produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni della Delibera di Assemblea Regionale n.156 del 4/03/2008 recante atti di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Per tutti gli edifici, al fine di limitare gli inutili sprechi di calore, dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento dei nuovi edifici.</p> <p>Gli allevamenti zootecnici intensivi o industriali si dovranno attenere alle disposizioni per il contenimento delle emissioni inquinanti ed odorigene previsti per gli allevamenti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Risorse idriche	--
Descrizione dell'impatto	<p>L'ampliamento di edifici rurali o la realizzazione di nuove edificazioni potrà determinare la produzione di reflui civili, derivanti dall'eventuale presenza di servizi igienici, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. A riguardo, occorre evidenziare che nel territorio del Comune di Scandiano sono presenti aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (settore di ricarica di tipo B, che interessa tutti i principali centri abitati), aree ricadenti nei bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B (settore di ricarica di tipo C) e rocce magazzino, ovvero raggruppamenti di unità geologiche sede di significative concentrazioni di sorgenti.</p> <p>Relativamente al sistema di depurazione dei reflui occorre evidenziare che il depuratore di Rubiera, che serve buona parte del territorio comunale, presenta una capacità residua elevata (pari a circa 7.000 AE), oltre a ottime percentuali di abbattimento per tutti i parametri.</p> <p>Nel caso l'azione di Piano in oggetto riguardasse la realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici, comporterebbe la produzione di reflui particolarmente inquinanti che, se non adeguatamente gestiti, potrebbe determinare l'inquinamento del suolo e delle acque.</p> <p>Eventuali nuove edificazioni determinano inevitabilmente l'occupazione di suolo.</p> <p>La realizzazione di nuovi edifici potrebbe determinare, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili eventualmente prodotti, dovrà essere garantito l'allacciamento alla rete fognaria esistente, ove presente, previa verifica della capacità della rete fognaria e dei depuratori medesimi che, in caso non risultino adeguati, dovranno essere opportunamente potenziati. Qualora non sia possibile prevedere il collettamento dell'area alla pubblica fognatura, dovranno essere previsti, o se esistenti adeguatamente potenziati, sistemi di trattamento delle acque reflue, in conformità con quanto previsto dalla DGR 1053/2003.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare del M.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.</p> <p>Le acque bianche dovranno essere smaltite in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale).</p> <p>Nel caso di insediamento di allevamenti zootecnici dovrà essere garantita la presenza di sistemi di raccolta e stoccaggio a tenuta degli effluenti zootecnici e la corretta gestione del loro smaltimento, nel rispetto della normativa vigente in materia.</p>	

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
	<p>Per quanto riguarda le acque meteoriche dovranno essere messe in atto tutte le misure previste dalla <i>Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne</i> (approvata con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286), relativamente alla gestione delle acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e delle acque di seconda pioggia.</p> <p>Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate, in presenza di interventi di dimensioni consistenti in fase progettuale dovrà essere verificata, in funzione della capacità del corpo idrico ricettore, la necessità di prevedere l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione allo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente successivamente all'evento piovoso.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, nelle aree esterne alle zone di rispetto dei pozzi idropotabili dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili.</p> <p>Se non già disponibile, dovrà essere, ove tecnicamente possibile, garantito l'allacciamento degli edifici alla rete acquedottistica comunale, previa verifica della capacità della rete medesima. In alternativa, dovranno essere previsti sistemi di autoapprovvigionamento da concordare con ARPA e AUSL territorialmente competenti, avendo comunque cura di evitare interventi che possano mettere in contatto le falde idriche profonde con quelle superficiali.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Suolo e sottosuolo	--
Descrizione dell'impatto	<p>L'ampliamento di edifici rurali o la realizzazione di nuove edificazioni comporta, inevitabilmente, l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione dei nuovi edifici, l'eventuale realizzazione di cortili, piazzali e viabilità di accesso.</p> <p>Si evidenzia che il territorio comunale è interessato da differenti tipologie di dissesto idrogeologico, così come evidenziato negli elaborati del PSC (Tavola PSC_G_4_Ai3 "Fattibilità Geologica" e "Norme di difesa del suolo") e nell'analisi del sistema idrogeologico comunale riportata nel cap. 2.2 del presente Rapporto Ambientale.</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</p> <p>Eventuali nuovi edifici dovranno essere realizzati limitando per quanto possibile il consumo di suolo e la formazione di aree intercluse.</p>	

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
	<p>Dovranno in ogni caso essere rispettate le prescrizioni riportate nelle Norme di Difesa del Suolo del PSC.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Biodiversità e paesaggio	-
Descrizione dell'impatto	<p>L'attuazione dell'azione di Piano comporta l'inserimento nel paesaggio di elementi estranei, che possono determinare anche rilevanti effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando i caratteri del paesaggio rurale ed eliminando eventuali formazioni vegetali esistenti, oltre a rappresentare una potenziale nuova sorgente di inquinamento luminoso.</p> <p>Non è possibile, a priori, escludere la possibilità di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico.</p> <p>Non è escluso, inoltre, che alcuni degli interventi previsti dall'azione di Piano possano interessare aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..</p>	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Gli interventi previsti dovranno garantire la conservazione e il rispetto degli elementi tipologici di rilievo storico – architettonico e storico - testimoniale, ove presenti, impiegando forme, colorazioni e materiali coerenti con la tradizione locale.</p> <p>Dovranno, inoltre, essere per quanto possibile preservate le aree esterne di pertinenza, con particolare riferimento agli alberi ed ai filari esistenti e a tutti i manufatti di interesse storico - architettonico e storico - testimoniale eventualmente presenti.</p> <p>Per i nuovi edifici dovranno essere previste colorazioni con tinte coerenti con il contesto (preferenzialmente della serie delle terre) o la copertura con pareti verdi; le coperture dei tetti dovranno impiegare colorazioni tipo "coppo".</p> <p>In presenza di nuove edificazioni si dovrà prevedere la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, lungo i margini dell'edificato non in continuità con aree edificate già esistenti, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante.</p> <p>Le specie da utilizzare per eventuali nuove piantumazioni dovranno essere autoctone.</p> <p>I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005.</p> <p>Per le aree che determinano interferenze con zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.,</p>	

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
	<p>L'attuazione dell'intervento è subordinata all'ottenimento della specifica Autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Per quanto riguarda l'archeologia, in fase di progettazione e di attuazione dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Consumi e rifiuti	--
Descrizione dell'impatto	L'ampliamento di edifici rurali o la realizzazione di nuove edificazioni determina, inevitabilmente, la produzione di rifiuti urbani ed eventualmente speciali che, a seconda della tipologia di attività, potrebbero avere caratteristiche di pericolosità. Se non adeguatamente raccolti e trattati, i rifiuti potrebbero determinare la contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>In fase di progettazione degli interventi dovranno essere individuate specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani; potrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico. I rifiuti raccolti in modo differenziato dovranno essere conferiti in aree che permettano la raccolta da parte del servizio pubblico.</p> <p>I rifiuti speciali eventualmente prodotti dovranno essere conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia, prediligendo, ove possibile, interventi di recupero.</p> <p>Eventuali reflui zootecnici dovranno essere stoccati e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
--------------------------------	---	----------------

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Energia ed effetto serra	--
Descrizione dell'impatto	L'attuazione dell'azione di Piano comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento di cui potranno essere dotati i nuovi edifici rurali, oltre che ai sistemi di illuminazione.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione energetica da fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico.</p> <p>Dovrà essere incentivato l'utilizzo di sistemi a basso consumo energetico, anche per l'illuminazione delle aree esterne (ad es. impiegando sistemi a LED); i sistemi di illuminazione esterna dovranno essere commisurati alle reali necessità (eventualmente attraverso l'impiego di sistemi temporizzati) e dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto.</p> <p>Per gli impianti di illuminazione, dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p> <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
COMPONENTE AMBIENTALE	Radiazioni	-
Descrizione dell'impatto	I nuovi edifici rurali potrebbero essere interessati dalla presenza delle fasce di rispetto di elettrodotti AT o MT aeree, oppure potrebbero trovarsi in prossimità di cabine di trasformazione. Inoltre, è possibile che l'attuazione dell'azione di Piano comporti la necessità di nuovi elettrodotti a servizio degli edifici, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	
Azioni di mitigazioni e compensazione	<p>Nel caso l'azione di Piano riguardi la realizzazione di edifici che presuppongono la permanenza di persone per quattro ore o più giornaliere, essi dovranno essere localizzati all'esterno delle fasce di rispetto degli elettrodotti AT e MT, oppure dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino gli edifici oggetto di recupero, se destinati ad attività che richiedono la permanenza di persone per quattro ore o più giornaliere.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p>	

AZIONE DI PIANO PA9	Realizzazione di nuove edificazioni, recupero ed eventuale ampliamento del patrimonio edilizio rurale esistente ad uso produttivo-agricolo	IMPATTO
	<p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 µT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3 µT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008. <p>In ogni caso, dovranno essere rispettati i livelli prestazionali e le prescrizioni specifiche definiti nell'Allegato energetico-ambientale (Parte III del RUE) relative alla componente ambientale in esame.</p>	

5. FASE 5: MONITORAGGIO

L'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla *definizione di indicatori*, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (DCR 173/2001).

È quindi necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dal Piano e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale; gli strumenti di valutazione dovranno, inoltre, rispondere alla necessità di individuare strumenti adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione *in- itinere* e la valutazione *ex-post*. Tale controllo è fondamentale per la corretta attuazione del Piano, in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire tempestivamente con specifiche misure correttive (Figura 5.1.1).

Nel caso specifico, anche al fine di evitare la duplicazione delle attività di monitoraggio a carico dell'Amministrazione e considerando che il Comune è dotato di PSC approvato con specifico Piano di Monitoraggio, si ritiene opportuno uniformare il sistema di monitoraggio del RUE al Piano di Monitoraggio predisposto nell'ambito della ValSAT del PSC. Quest'ultimo, infatti, è stato verificato rispetto alle specifiche politiche/azioni del RUE oggetto della presente valutazione e degli effetti ambientali e territoriali da esse potenzialmente indotte ed è stato considerato comunque adeguato anche a garantire il loro controllo e il loro stato di attuazione.

Il Piano di monitoraggio del presente RUE (Tabella 5.1.1), pertanto, coincide con il Piano di monitoraggio del PSC, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti. Esso, in particolare, definisce per ciascun indicatore:

- l'unità di misura;
- i riferimenti normativi;
- lo scopo dell'indicatore;
- le modalità di calcolo o misurazione;
- la frequenza di misurazione;
- il responsabile del monitoraggio;

- l'obiettivo prefissato (ove disponibile);
- lo stato attuale (ove disponibile).

Elemento di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti di Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) è il report periodico dell'attività di monitoraggio condotta sulla base degli indicatori definiti, previsto dal Piano di monitoraggio del PSC. Tale Report, da rendere pubblico, dovrà contenere lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento della predisposizione del Piano di monitoraggio. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

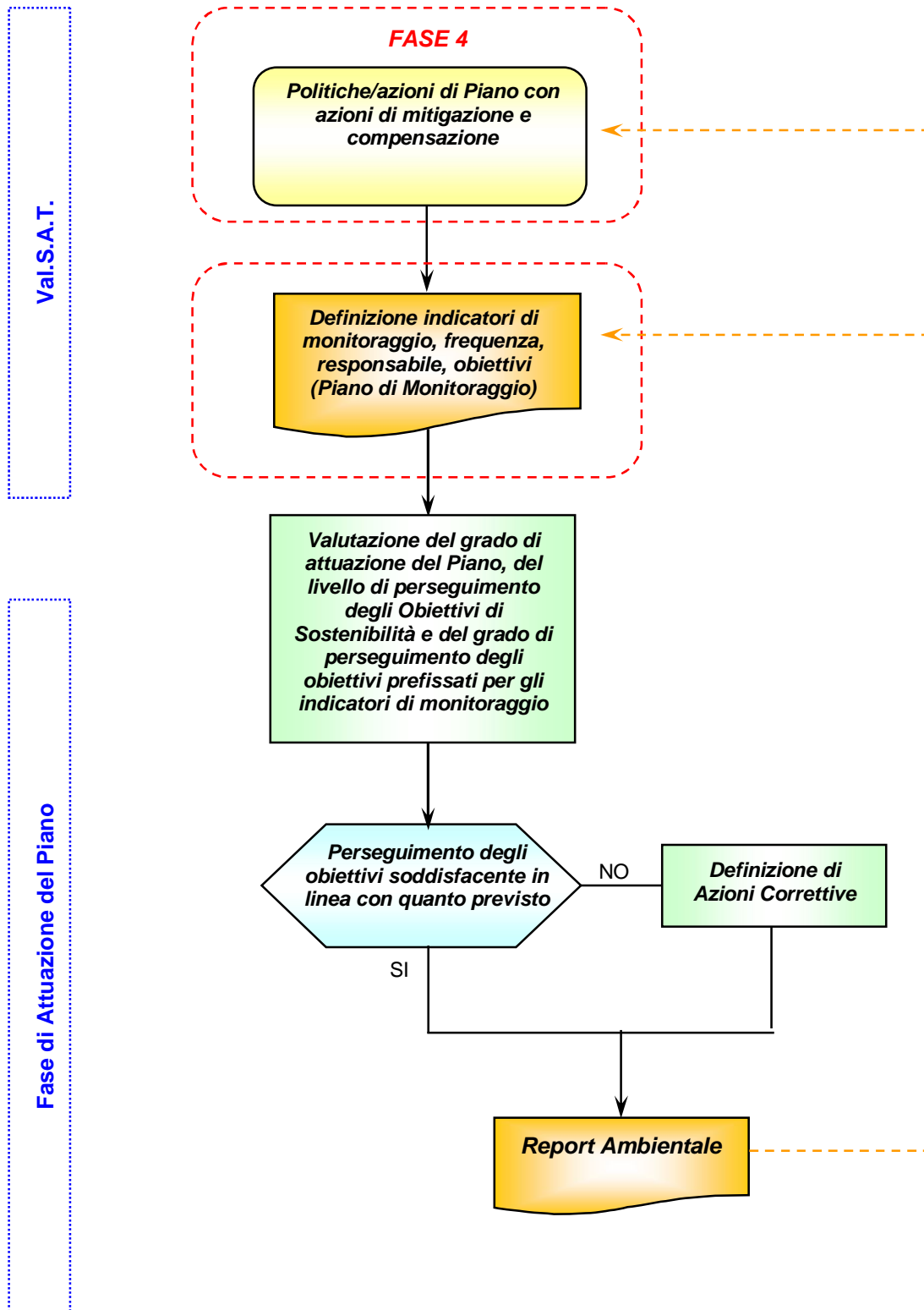


Figura 5.1.1 – Schema metodologico della Fase 5 (Monitoraggio).

Tabella 5.1.1 – Indicatori di monitoraggio.

Componente ambientale	Indicatore	Scopo	Frequenza
Aria	Numero di superamenti dei limiti di qualità dell'aria (NO ₂ , PM ₁₀) (*)	Verificare la frequenza con cui si manifestano superamenti degli stati di attenzione o di allarme e la violazione di standard di qualità dell'aria	annuale
	Concentrazione media annuale dei parametri di qualità dell'aria (NO ₂ , PM ₁₀) (*)	Verificare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici	annuale
Rumore	Superficie territoriale edificata interessata da ciascuna classe acustica	Quantificare la superficie di territorio edificato interessata da ciascuna classe acustica definita dalla ZAC	ogni 5 anni, contestualmente alla redazione del nuovo POC
	Numero di situazioni di criticità acustiche	Valutare l'efficacia dei tentativi di risoluzione delle situazioni di criticità acustica (es: scuola vicina ad una strada di grande scorrimento)	ogni 5 anni
Risorse idriche	Stato ecologico ed ambientale (SECA e SACA) per le stazioni di monitoraggio lungo il T. Tresinaro	Valutazione dello stato di qualità chimico – biologico delle acque superficiali	ogni 3 anni
	Stato Ambientale (SAS) delle acque sotterranee (pozzi rete di monitoraggio locale)	Valutare lo stato quali-quantitativo delle acque sotterranee	ogni 3 anni
	Volumi di acqua prelevata da pozzi idropotabili pubblici	Fornire indicazioni sui quantitativi di risorsa idrica prelevata	ogni 3 anni
	Consumo di acqua procapite	Quantificare i consumi di acqua suddivisi tra gli usi principali: civile, industriale, agricolo e zootecnico	ogni 2 anni
	Rendimento idraulico	Fornire un'indicazione dell'efficienza del sistema acquedottistico	ogni 2 anni
	Percentuale di AE serviti da rete fognaria	Valutare la percentuale degli abitanti allacciati alla fognatura	annuale
	Percentuale di AE serviti da adeguati impianti di depurazione	Valutare la percentuale degli abitanti serviti da depurazione	annuale
	Capacità residua degli impianti di depurazione	Valutare la capacità residua degli impianti di abbattimento reflui a servizio del territorio comunale	annuale
	Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema acquedottistico	ogni 2 anni
Suolo e sottosuolo	Aree in dissesto idrogeologico	Valutare la percentuale della superficie territoriale interessata da calanche e da frane attive e quiescenti	ogni 10 anni
Biodiversità e paesaggio	Superficie boscata	Valutare la superficie forestale presente sul territorio e la sua evoluzione nel tempo	ogni 5 anni
	Uso reale del suolo	Valutare la ripartizione del territorio sulla base delle destinazioni d'uso reale del suolo maggiormente rappresentate.	ogni 5 anni
	Superficie piantumata	Valutare la creazione di nuove aree boscate in ambito urbano da parte del comune	ogni 5 anni
	km di infrastrutture mitigate	Valutare la realizzazione di interventi mitigativi delle infrastrutture viabilistiche	ogni 5 anni
Consumi e rifiuti	Produzione annua rifiuti urbani (RU) totale e procapite	Valutare l'andamento negli anni della produzione totale di rifiuti urbani	annuale
	Percentuale di raccolta differenziata annua	Valutare l'incidenza della raccolta differenziata e fornire un'indicazione sulle politiche di gestione dei rifiuti	annuale
	Percentuale di rifiuti	Valutare la quantità annua di rifiuti	annuale

Componente ambientale	Indicatore	Scopo	Frequenza
	<i>indifferenziati avviati a smaltimento annualmente</i>	indifferenziati	
	<i>Produzione di RS pericolosi (RSP) annua</i>	Valutare l'andamento negli anni della produzione totale di rifiuti speciali	ogni 5 anni
Energia ed effetto serra	<i>Numero di edifici residenziali certificati con classe energetica A o B</i>	Valutare la presenza di edifici avente classe energetica A e B	ogni 5 anni
	<i>Energia da fonti rinnovabili</i>	Valutare la quota di energia utilizzata a livello comunale ricavata da fonti di energia rinnovabile (es. solare, fotovoltaico)	ogni 5 anni
Mobilità	<i>Dotazione di piste ciclabili</i>	Valutare il livello di diffusione di infrastrutture per il trasporto sostenibile	ogni 5 anni
	<i>Numero di scuole servite da percorsi ciclo-pedonali casa - scuola</i>	Valutare la presenza di percorsi sostenibili che riducano l'accompagnamento a scuola motorizzato	ogni 5 anni
	<i>Numero di cittadini che utilizzano il sistema ferroviario</i>	Valutare il grado di utilizzo del trasporto pubblico ferroviario	ogni 5 anni
	<i>Numero di utenti del trasporto pubblico su gomma</i>	Valutare il grado di utilizzo del trasporto pubblici su gomma	ogni 5 anni
	<i>Livello di utilizzazione delle infrastrutture viabilistiche principali</i>	Valutare come si modificano i flussi di traffico lungo le arterie principali (pedemontana, S.P. 467)	ogni 5 anni
Sistema insediativo	<i>Territorio urbanizzabile sull'urbanizzato</i>	Valutare il grado tendenziale di urbanizzazione del territorio comunale (e quindi consumo)	ogni 5 anni
	<i>Numero di residenti</i>	Valutare l'evoluzione demografica del comune	ogni 5 anni
	<i>Dotazione di servizi di livello comunale</i>	Valutare il livello dei servizi ai cittadini, escludendo quelli di livello sovracomunale	ogni 5 anni
Turismo	<i>Offerta recettiva</i>	Valutare la ricettività turistica del territori comunale	annuale
Industria	<i>Imprese con certificazione ambientale</i>	Valutare il numero di imprese che si sono dotate di Sistemi di Gestione Ambientale certificati	ogni 5 anni
Agricoltura	<i>Numero di aziende agricole con e senza allevamenti</i>	Misurare le variazioni nel tempo del numero delle aziende agricole con e senza allevamenti presenti nel territorio	ogni 5 anni
	<i>Superficie Agricola Utile (SAU)</i>	Misurare l'incremento o la diminuzione di territorio agricolo utile o terreno arabile	ogni 5 anni
Radiazioni	<i>Numero di impianti radio-TV e di stazioni radio base</i>	Quantificare le fonti principali di pressione sull'ambiente per quanto riguarda i campi elettromagnetici ad alta frequenza	ogni 5 anni

(*): Per il popolamento degli indicatori *Numero di superamenti dei limiti di qualità dell'aria (NO₂, PM₁₀)* e *Concentrazione media annuale dei parametri di qualità dell'aria (NO₂, PM₁₀)* si farà riferimento ai dati e alle elaborazioni contenute nel report annuale di ARPA sulla qualità dell'aria (relativamente al fondo urbano) e ad eventuali campagne di monitoraggio effettuate tramite mezzo mobile.